IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 280

EDIZIONE DI CITTA'

DOMENICA 21 NOVEMBRE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

La Settimana all'estero

Non era ancora spenta l'eco del vocio di soddisfazione della stampa estera per l'accordo concluso a Rapallo fra l'Italia e la Jugoslavia e per l'eliminazione d'un ipotetico conflitto in avvenire tra i due paesi, che subito è sopraggiunta, e non soltanto nella stampa ma nei gabinetti dell'Intesa, una maggiore preoccupazione, e questa volta più fattiva e reale, a cagione della disfatta del generale Wrangel nella Crimea e dello sbaragliamento, insieme al suo, dell'esercito ucraino, e, quindi, della nuova baldanzosa jattanza con cui il Governo vittorioso dei Sovieti si presenta ed insolentisce.

Che la questione dell'Adriatico sia stata in modo definitivo risolta, senza lasciare dietro di sè uno strascico doloroso di rammarichi di risentimenti è di proteste e che non debba essere in appresso fomite di speranze, agitazioni e turbamenti, dirà l'avvenire, quella Némesi cioè che presiede ai destini del mondo e dei diritti imprescrittibili dei popoli; ma che il pericolo bolscevico russo si ripresenti impellente e minaccioso all'Europa non è dubio di sorta.

Non carezzammo mai alcuna speranza sopra una seria vittoria nella Russia meridionale del generale Wrangel che potesse influire sulle sorti dell'ex-impero moscovita, anche quando il Wrangel, riconosciuto, protetto ed aiutato dalla Francia, favorito da alcuni successi, pareva dovesse fare giustizia del soviettismo di Lenin e Trostzki. Le condizioni speciali dei luoghi dove si svolgeva la lotta, la riluttanza dei Cosacchi, non ostante le illusioni e le chiacchiere del Generale successore al non meno disgraziato Denikine, a raccogliersi sotto la bandiera di lui, la natura stessa del Wrangel vanagloriosa e ciarlatanesca, la riluttanza a supporre che la Francia volesse impegnarsi a fondo nell'impresa della Crimea e del Caucaso, erano elementi sufficienti a convalidare la nostra nota pessimista. I fatti ci hanno dato completa ragione; ed appena i bolsceviki poterono liberarsi della pressione polacca, concludendo l'armistizio ed intavolando trattative di pace sincere o bugiarde, si sono rovesciati sulle truppe di Wrangel e le hanno distrutte, e con le truppe di Wrangel sarebbero state anche annientate, secondo le ultime notizie, le giovini e poco consistenti legioni ucraine. Se si guarda al grandissimo numero di soldati e non soldati fuggiaschi e riparatisi in Costantinopoli e altrove, alla fretta stessa con cui il generale Wrangel è corso a chiudersi in Costantinopoli, devesi argomentare che ben poca ed assai debole dovette essere la resistenza opposta al nemico, e che l'esercito bianco di Wrangel non era solido, nè ben preparato a fronteggiare l'assalto, che pur avrebbe dovuto prevedersi quando videsi la Russia soviettista concludere in fretta e furia l'armistizio con la Polonia cedendo a tutte le imposte condizioni.

***

Avevano ragione l'Inghilterra e l'Italia, Lloyd George e il conte Sforza a non volere troncare e nemmeno sospendere le trattative amichevoli intavolate a Londra ed in Italia col governo dei Sovieti, per riallacciare relazioni commerciali e conseguentemente diplomatiche col bolscevismo russo ed impedirgli così il lavorio espansionista già da molto tempo iniziato? E se avevano ragione perchè hanno ceduto al gesto di Millerand?

E il Governo francese, se non aveva, e non l'ebbe mai, il proposito di venire in aiuto e sorreggere con tutte le sue forze la controrivoluzione bianca di Wrangel, perchè s'è arrischiato, trascinando dietro a sè gli alleati, a rompere i ponti ed a fare inferocire i semi briganti di Pietrogrado e di Mosca?

Ora, la situazione è divenuta ben grave. Le trattative di pace con la Polonia sono compromesse ed abbiamo assistito testè ad un assai curioso e strano discorso che Joffe, il capo della delegazione russa a Riga, ha tenuto ai delegati polacchi: «se sarete attaccati di nuovo, non «ostante l'armistizio e le trattative di pace, «dalle nostre truppe, non vi sorprendete ed «allarmate, dapoichè il Governo dei Sovieti è «sincero nel volere la pace, ma non potrà impedire ai suoi soldati vittoriosi di rientrare «con la forza nel vostro territorio».

In Polonia temono, e giustamente, che la Russia soviettista riprenderà la guerra — e l'Europa è allarmata di tale eventualità.

Il telegramma temerario nella forma e nella sostanza che Cicerin, il ministro degli esteri dei Sovieti, ha spedito a Lloyd George, è il sintomo più chiaro del nuovo atteggiamento di Lenin.

E' d'uopo intanto notare che l'Italia si trova, nel frangente attuale, in condizioni meno sfavorevoli dei suoi alleati. Da noi, le trattative amichevoli per quanto commerciali col Governo dei Sovieti non sono state mai interrotte o sospese, e Lenin, dopo gli ultimi avvenimenti interni in Italia, s'è dovuto convincere che il nostro paese, dove non alligna la rivoluzione bolscevica, non è pane pei suoi denti.

Ma, per la Francia, è tutt'altro! La Germania coglie la palla al balzo, ed assume un contegno più recisamente d'opposizione verso le imposizioni francesi. Addolorata della piega che l'imminente plebiscito dell'Alta Slesia prende a favore della Polonia, ad opera dell'influenza francese; esasperata per il divieto opposto a permetterle l'accesso nella Società delle Nazioni; forzata a adempiere giorno per giorno, e senza tregua, agli onerosi patti del trattato di Versailles, la Germania ha protestato nella scorsa settimana vivacemente e con un linguaggio ardito fino a ieri non mai usato. Ritorna ancora a galla la questione dell'unione dell'Austria tedesca alla Germania — e spuntano pure sull'orizzonte le minaccie d'un accordo tra i socialisti, più o meno comunisti, della Prussia, coi bolsceviki russi, e d'una eventuale sollevazione di tedeschi contro l'attuale impero di Ebert, che dovrebbero creare serissimi imbarazzi alla Francia vincitrice.

***

Nè le preoccupazioni della Francia si arrestano a ciò.

La sconfitta elettorale così clamorosa di Venizelos in Grecia non era preveduta e nemmanco sospettata dal governo francese, che riteneva fermamente la maggioranza non sarebbe mancata all'insigne uomo di Stato candiota, che d'una piccola Grecia, senza combattere e senza alcun sacrificio, ne aveva fatta, salvandola dalla ruina, una grande, con il ricupero del Dodecanneso, la conquista della Tracia, il consolidamento di Salenicco e della Macedonia, l'occupazione di Smirne, e financo con la speranza di potere padroneggiare a Costantinopoli. Ma, *nemo propheta in patria*, e Venizelos, esempio memorando anche questo ma non il primo nè l'ultimo dell'ingratitudine dei popoli, è stato costretto a scappare da Atene ed a rifugiarsi in Francia.

Sia col ritorno sul trono di Re Costantino risolta la crisi dinastica della Grecia, sia con l'elezione a Re del Diadoco, la quale ultima soluzione sembra la più probabile, la Grecia, pure non rinunciando, e non rinuncierà, alle conquiste di Venizelos, fors'anche nemmeno a quella pericolosa di Smirne, non sarà più amica e deferente alla Francia, la quale volle meglio d'ogni altra potenza dell'Intesa la deposizione del Re Costantino e si oppone ora con energia al ritorno di lui sul trono.

***

In tanto subbuglio di nuovi avvenimenti, al fragore delle armi e degli armati che proviene dalla Russia, e che si ripercuote tra le Nazioni che pur non aspirano a nuove guerre, tra le vecchie e nuove preoccupazioni che agitano l'Europa, s'è inaugurata a Ginevra e continua le sue arcadiche sedute la Società delle Nazioni. Le discussioni che vi si svolgono sono, non c'è dubio, interessanti, e financo la Germania ha trovato in Ginevra voci poderose sorte in sua difesa. Le discussioni di Ginevra ci ricordano Giuseppe Mazzini che leggeva dall'alto del Campidoglio la costituzione della Repubblica Romana, nell'ora stessa che i soldati francesi superavano l'eroica barriera di San Pancrazio e Villa Corsini e penetravano nella città conquistata!

Auguriamo alla Società delle Nazioni la stessa fortuna che ebbe Roma, che, dopo pochi anni, vide, malgrado l'invasione francese, realizzati i suoi sogni!

***

Altro da rilevare, nella settimana che si chiude, non v'ha, eccetto la costituzione del nuovo gabinetto belga, presieduto da un cattolico, ma formato di elementi diversi a scopo conciliativo.

Obbligatorietà e voto femminile

Il voto dei socialisti e dei popolari contro l'obbligatorietà del voto dimostra che da don Sturzo a Miglioli, dai Turati ai Bucco, attraverso i diversi Lazzari, le gradazioni bolsceviche, o bianche o rosse o rossonere, sanno una cosa: la immensa maggioranza degl'italiani è per l'ordine e se tutti dovessero esprimere, con il voto, la loro volontà, socialisti rossi o neri, e popolari più o meno bianchi, verrebbero spazzati via completamente.... salvandosi in piccola parte mercè la complice proporzionale.

Invece abbiamo assistito alla commedia del voto per le donne.

Noi non siamo in massima contrari a che le donne colte ed evolute partecipino alla vita pubblica: certe donne posseggono un istinto e un buon senso talvolta superiore a quello degli uomini.

Ma l'Italia è il solo paese civile del mondo che avendo quasi l'ottanta per cento di analfabeti, ha loro concesso, per premio, il diritto elettorale. Vogliamo aumentare la falange degli elettori analfabeti maschi, concedendo tale diritto a tutte le donne tra le quali l'analfabetismo supera in proporzione l'analfabetismo dei maschi?

Si potrebbe comprendere un voto limitato alle donne; ma non oltre.

***

Ritornando all'obbligatorietà del voto, riproduciamo quanto ci invia in proposito un nostro egregio collaboratore.

Pur troppo, nonostante la suprema importanza delle recenti elezioni amministrative, tutte impostate, per fatalità di cose, sopra una piattaforma non solo politica, ma quasi istituzionale, poichè i nostri avversari non nascondevano le loro mire tendenti addirittura alla distruzione dello Stato e delle sue leggi malgrado ciò il concorso degli elettori alle urne non è stato così numeroso e compatto come doveva. La mancanza del peggio non deve indurci ad accettare per buono quanto è accaduto.

Certamente le elezioni attuali rappresentano in certo modo una rivincita sulle elezioni politiche del novembre 1919: nel concorso degli elettori non si è avuta quella scandalosa diserzione che caratterizzò le elezioni passate, per cui socialisti e popolari riuscirono ad entrare nella Camera in numero più forte di qualsiasi altro gruppo.

Tranne che a Milano in tutte le grandi città d'Italia il partito dell'ordine ha abbattuto i tristi seguaci del dittatore bolscevico.

Eppure colà il concorso degli elettori è stato più numeroso che altrove (quasi il 74%) e nella votazione i costituzionali furono abbastanza compatti (302 voti di differenza fra il 1° e l'ultimo della lista del blocco).

E' un esempio che lungi dall'infirmare fortifica la tesi dei favorevoli al voto obbligatorio.

Perchè anche a Milano oltre 50 000 elettori non andarono a votare e sarebbe bastato un decimo di costoro per far trionfare la lista dell'ordine caduta per poco più di 2000 voti.

Non si può ammettere che 50.000 fossero gli indisponibili per malattia, o per forzata assenza, o per errore d'inscrizione nelle liste.

Una metà a dir poco non intervenne per cieca indifferenza politica, per pigrizia e per preferenza data ad una gita campestre, o, forse peggio, per scarsa simpatia verso i candidati.

E non mettiamo dubbio che almeno i nove decimi di costoro non appartenevano al partito socialista, che ha il merito di saper infondere e far rispettare un più forte spirito di disciplina.

Cecità, negligenza o colpa vanno corrette e punite ed a ciò provvederebbe il voto obbligatorio.

L'esempio di Torino è non meno persuasivo.

A Torino, come pare, il concorso alle urne è stato maggiore del 64% quale risulterebbe dal confronto fra i votanti in numero di 96.250 e gli inscritti circa 150.000. A Torino, come a Roma, e come altrove, le liste comprendono ancora gente già morta da anni o da anni non più residente nel Comune. Ma, anche elevato il rapporto dei votanti al 70%, resta un 30% pel quale si può ripetere l'accusa fatta agli elettori di Milano. A Torino fortunatamente si è vinto: ma quasi per miracolo, perchè il 1° eletto della minoranza riportò appena 275 voti meno del capolista della maggioranza e un voto solo meno dell'ultimo, Scaletta Ugo.

E' vero che a Torino un gruppo di elettori scartò per malsano spirito di parte alcuni dei candidati, ma questa infrazione alla disciplina, purtroppo ripetibile altrove, non avrebbe messo in pericolo la vittoria se fossero accorsi a votare una metà dei 50.000 o 40.000 assenti.

Il poco detto basta a dimostrare come la nostra classe abbia ancora bisogno di una severa educazione civile perchè compatta accorra a compiere il primo dovere del cittadino.

Noi non discutiamo qui quale debba essere la sanzione del voto obbligatorio.

Noi crediamo il principio giusto e rispondente ad una reale opportunità politica, ad una vera necessità di difesa sociale. Ci auguriamo perciò che in una od altra forma abbia tra breve a trovare la sua affermazione nelle disposizioni legislative.

Due osservazioni dobbiamo fare. In principio l'obbligatorietà del voto è logica e giusta e gioverebbe ad infondere in tutti gli italiani il sentimento del loro dovere civico e politico. Ma con i sistemi vigenti come potrebbe funzionare il sistema? Migliaia di elettori non riescono a votare per la mancanza dei certificati elettorali e per numerosi altri ostruzionismi. Ritorneremo sull'argomento perchè il tema merita uno studio severo e il voto di venerdì alla Camera — contro l'obbligatorietà — non può mettere a dormire l'interessante problema.

Bolscevismo e Partito Popolare

Assistiamo a nuove esplosioni di migliolismo nel Cremonese, non meno deplorevoli delle agitazioni massimaliste nelle fabbriche.

Inoltre, fatto il bilancio delle elezioni amministrative si rileva che il partito popolare ha fatto opera bolscevica con la sua intransigenza la quale ha data parecchi e parecchi comuni ai socialisti.

Notevoli constatazioni in proposito sono contenute in una lettera pubblicata dalla Perseveranza *e firmata da un «Cattolico» nel quale il pubblico ha già ravvisato il march. on. Cornaggia, che fu uno dei leaders del partito cattolico.*

La lettera osserva anzi tutto come in passato i cattolici italiani più devoti alla chiesa e più operosi, raccolti nelle loro associazioni per tutelarsi contro i partiti dai quali potevano aspettarsi offese ai loro sentimenti, avevano adottato la politica di associarsi a quanti accettassero un programma comune di ordine e di libertà, rendendo così impossibile e alle amministrazioni locali e al Parlamento ogni offesa alla religione.

Ma al sorgere del partito popolare è stata modificata sostanzialmente una tale condizione di cose. Il partito, sperò, di conseguire un predominio assoluto sul paese, ragione per cui forse formulò un programma democratico poco diverso da quello degli altri partiti.

Esso si dichiarò aconfessionale, pur promettendo benevolenza alla religione cattolica; aperse le porte a quanti, qualunque fosse il passato, chiedevano ed accettavano la tessera nella speranza di trovare nel nuovo partito quella fortuna che non sembrava facile in altri campi.

Infine il partito popolare, strinse intimi accordi con gli uffici del lavoro, i capi dei quali si impegnarono ad appoggiare il partito, sostituendolo al posto del decimo comandamento di un decalogo che sembra abbian dimenticato in molte occasioni.

In tal modo, continua la lettera, le vecchie organizzazioni cattoliche sono andate atrofizzandosi e le forze dei cattolici, una volta così concordi nella difesa della religione, si sono divise.

Nelle recenti elezioni amministrative, mentre era sentito dai cattolici il dovere di stringere una forte alleanza per resistere alle minacce ed alla rovina di cui fra l'altro «dolente ancor Milano ragiona» e dovrà ragionare per un pezzo l'intransigenza del partito popolare ha concorso invece efficacemente a consegnare provincie, città e borgate ai massimalisti fatte poche eccezioni per qualche località salvata dalla ragionevolezza e dal patriottismo di qualche tesserato che il partito popolare aveva interesse di non disgustarsi.

Ora, conclude la lettera, continui pure il partito popolare l'opera sua a danno od a vantaggio del paese. Questo non ci riguarda. Ma i cattolici tornino alle vecchie organizzazioni, inspirate solo al sentimento cattolico e non ad interessi di parte, fermi nella osservanza della religione e dell'interesse della Patria.

Questo è anche il pensiero della Santa Sede.

Politica e Diplomazia

(S) MESSINA, 20. — Proveniente dal Pireo è giunto uno *yacht* greco a bordo del quale si trovano l'ex presidente del Consiglio greco Eleuterio Venizelos col figlio e il segretario particolare, i ministri Repoulis e Negropontis, il gen. Boumis, altri personaggi politici col loro seguito e alcune signore. A bordo dello *yacht* si è recato subito il console di Grecia. Nessuno dei passeggeri è sbarcato, fuorchè il figlio del ministro Venizelos che è partito col direttissimo di stasera per Nizza dove fra giorni contrarrà matrimonio.

(S) **Vienna**, 20. — Nella seduta odierna l'Assemblea Nazionale ha consentito alla nomina del nuovo governo che risulta così composto: Min. Cancell. e interni, dr. Michele Mayer; v. Cancell. e culto Breisky istruzione ed esercito Glanz; finanze Grimm; giustizia Baldauf; agricoltura Haueis; commercio Heinl; trasporti Pesta; amministraz. sociale dr. Resch; approvvigion. Gruberger.

(S) **Lisbona**, 20. — Il nuovo Gabinetto è stato costituito. Si compone di sette progressisti, due democratici dissidenti e due membri del partito popolare. Presidente e Min. degli Interni è Alvarez Castro, progressista, Min. degli Esteri Domingo Pomyra, Min. delle Colonie Jaime Souza, democratico dissidente, Min. delle Finanze Cunha Lea del partito popolare.

(S) **Bruxelles**, 20. — Dopo lunghe e laboriose trattative Henry Carton de Wiart ha costituito il nuovo Gabinetto belga sulla base di un accordo tra i tre partiti tradizionali belgi, cattolico, liberale e socialista, ma con tendenze più marcate verso sinistra.

(S) **Parigi**, 20. — Una informazione dell'*Agenzia Havas* dice che Giorgio Leygues e Lloyd George si incontreranno prossimamente a Londra.

(S) **Ginevra**, 20. — Balfour è arrivato oggi a Ginevra per partecipare ai lavori dell'Assemblea della Società delle Nazioni.

(S) **Monaco di Baviera**, 20. — L'ex Re di Bulgaria Ferdinando è arrivato a Monaco sotto il nome di conte di Murano. Egli è accompagnato dalle figlie.

(S) **Vienna**, 20.— In seguito a diversi ostacoli sorti il partito cristiano-sociale ha abbandonato il progetto di chiamare il Presidente di Polizia Schober al posto di cancelliere ed ha deciso unanimemente d'incaricare il Ministro Mayer della formazione del nuovo Gabinetto. Il portafoglio degli Esteri sarebbe dato a Glanz.

(S) **Vienna**, 20. — Il nuovo Gabinetto si compone di quattro deputati cristiano-sociali e di sei alti funzionari.

(S) **Stoccolma**, 18. — La Regina ha ricevuto in udienza il Ministro d'Italia e la Contessa Colli.

Dichiarazioni di Lloyd George

(S) **Parigi**, 20 — Il corrisp. del *Petit Parisien* da Londra ha intervistato Lloyd George.

Avendo il corrisp. sollevato la questione delle riparazioni Lloyd George ha replicato:

Si ha torto a credere che io mi allontani dal punto di vista francese fino a combatterlo. Questa questione è molto essenziale per noi come per voi. Dirò tutto il mio pensiero. Esso è chiaro. Far pagare alla Germania tutto ciò che essa potrà.

– Ma come?

– Avete voi una cifra? Fissatela.

– Ma – aggiunse il corrisp. – se il debitore mostra le tasche vuote per far credere che non ha assolutamente nulla?

– Credo al debitore senza controllo? – rispose sorridendo Lloyd George, – no. Bisogna controllare, valutare, esaminare. Ed io ritorno sempre alle mie parole: Fissate. Fissiamo: quando ciò sarà fatto si vedrà l'Inghilterra stringersi a fianco della Francia per esigere.

– E se occorre – aggiunse il corrispondente – Lloyd George manterrà gl'impegni accanto a quelli del ministro francese?

– Sì – replicò Lloyd George – vi permetto di dirlo.

– Posso dire – insistette il giornalista – che la Francia s'ingannerebbe credendo che in questa questione essenziale le venga meno la cooperazione della Gran Bretagna?

– Ditelo pure – replicò il primo Ministro Inglese – Io ho, credo, attestato coi fatti e non soltanto con le parole la mia ammirazione per la democrazia francese. Noi abbiamo lottato in comune, vinto in comune e non certo per rinnegare negli accordi della pace questo passato al quale il mio cuore è attaccato. Ma non vi siano dei francesi che credono che io sia un nemico perchè parlo come un uomo di affari e come lealista.

– Fra amici – prosegui Lloyd George – ci si deve dire la verità, e difendere l'uno di fronte all'altro nel sistema che sembra più conforme agli interessi comuni.

DALL'AMERICA LATINA

(*Servizio cablografico dell'«Agenzia Americana»*)

BUENOS AIRES, 18 — Il recente ciclone abbattutosi intorno alla Capitale ha prodotto nelle campagne danni lievi, le piantagioni non hanno molto sofferto. Il Presidente della Repubblica, dott. Irigoyen, ha visitato le località danneggiate.

QUITO (*Equatore*), 18 — Il Presidente della Repubblica ha decretato l'istituzione a Riobamba di una scuola di aviazione, che sarà diretta dall'aviatore italiano Elia Liut, l'ardito sorvolatore delle Ande.

Parlamenti esteri

GERMANIA

(S) **Berlino**, 20. — Il *Reichstag* ha rinviato il progetto di legge sulla Corte Suprema alla Commissione.

Il Min. degli Interni Koch ha dichiarato che la Corte Supr. che dovrebbe occuparsi anche di questioni di politica economica e di questioni relative alla Costituzione, si manterrà estranea alle passioni politiche e sarà una base per il risorgimento della Germania.

BAVIERA

(S) **Monaco**, 20. — Al Landtag bavarese gli indipendenti hanno vivamente criticato il presi. della Assemblea rimproverandolo di aver dato prova di parzialità durante alcuni incidenti avvenuti nelle sedute scorse. Poichè gli altri partiti hanno approvato una mozione di fiducia, gli indipendenti hanno minacciato il vicepresidente, che appartiene al loro partito, di espellerlo dal gruppo.

La Società delle Nazioni

(S) GINEVRA, 20. — All'Assemblea della Società delle Nazioni il delegato belga La Fontaine esamina il problema economico e da proposito della riparazione delle materie prime esprime il parere che queste dovrebbero essere a disposizione di tutti i popoli senza eccezione, conformemente alla tesi italiana di cui l'on. Tittoni si fece difensore in seno al Consiglio della Società.

In quanto al problema degli armamenti La Fontaine dice che il mondo deve sbarazzarsi ad ogni costo del peso delle spese militari che lo schiacciano. L'oratore riconosce nondimeno che l'ora del disarmo non è ancora venuta.

Rawell delegato del Canadà, appoggiato da Lord Cecil, dichiara che il suo paese non accetterà mai il controllo sulle sue materie prime. Questa è una questione di politica interna, egli dice, ed il Consiglio della Società delle Nazioni non deve occuparsi simultaneamente di troppe cose.

La Società delle Nazioni perderebbe il rispetto del mondo se non riuscisse ad eliminare i conflitti che minacciano la Polonia.

L'on. Tittoni, quale membro del Consiglio, chiede indulgenza per i lavori della Società. Questa, egli dice, è ancora in fascie e non può studiare tutte le questioni in una volta.

L'oratore dice di aver udito con grande rammarico il rappresentante del Canadà opporre un «*non possumus*» nella questione delle materie prime. Egli avrebbe desiderato minore intransigenza ed uno spirito di conciliazione conforme a quello che deve ispirare la Società delle Nazioni.

Rowell, continua l'on. Tittoni, ha dichiarato che la questione delle materie prime è una pura questione interna, ma quella della dichiarazione della guerra non lo è pure? Dobbiamo distrgugerla?

L'on. Tittoni si astiene dal dare il suo parere sulla delicata questione dell'ammissione di nuovi Stati, esprime tuttavia il voto che l'America venga ad aggiungersi alla Lega e le parole pronunciate ultimamente da Harding su questa questione, egli dice, ne danno speranza. Per ciò che riguarda altre ammissioni egli dichiara che la Società delle Nazioni, sarà completa quando tutti gli Stati ne faranno parte. (*Applausi*).

Il presidente Hymans pone ai voti una proposta presentata dagli Stati Sud-Americani per l'adozione della lingua spagnuola tra le lingue ufficiali.

L'on. Tittoni si oppone al voto immediato e chiede che si segua la procedura abituale della commissione. Egli dichiara inoltre che in ogni caso avrebbe chiesto uguale trattamento per la lingua italiana.

Branting e Viviani appoggiano la tesi dell'on. Tittoni alla quale aderiscono anche i firmatari della proposta che è così rinviata alla Commissione.

La seduta è tolta e rinviata a lunedì.

***

Ecco un più ampio sunto del discorso pronunciato oggi dall'on. Tittoni all'Assemblea della Società delle Nazioni in risposta al Delegato del Canadà:

Affronto ora una questione che il rappresentante del Canadà considera come secondaria e che invece io considero come la più importante per l'avvenire e dalla quale dipenderà la pace o la guerra fra le Nazioni: intendo parlare della questione economica.

Innanzi tutto debbo dolermi che il rappresentante del Canadà abbia pronunciato in merito un *non possumus* dichiarando che mai il Canadà discuterebbe una siffatta questione perchè di ordine interno. Io avrei preferito che egli avesse espresso il proprio parere con una formula meno intransigente, perchè se ogni rappresentante di paesi che abbiano interessi divergenti pronunciasse formule intransigenti rifiutando discussioni e soluzioni conciliant, *quid* della Lega? Il suo compito sarebbe impossibile!

La questione economica può forse dichiararsi una questione secondaria quando da essa dipende la vita stessa dei popoli?

Dichiarando siffatte questioni di ordine interno dovrebbe considerarsi tale anche una dichiarazione di guerra. Se la guerra rispose all'attesa di coloro che desiderarono il trionfo della libertà e della giustizia nel dominio politico, essa deluse invece completamente l'attesa di giustizia e di uguaglianza nel dominio economico.

Bisogna infatti riconoscere che i rappoti fra gli Stati sono divenuti più difficili e più aspri che per l'anteguerra. Sono state elevate ovunque barriere protezioniste e sono stati ovunque creati diritti di esportazione differenziali.

Io mi rivolgo agli Stati che ricorsero a tali sistemi e dico a loro che fino ad oggi non si ebbero urti fra i differenti Stati perchè non vi furono rappresaglie; ma se le vittime di tali sistemi volessero difendersi e ricorrere a quei medesimi mezzi voi vedreste scatenata nel mondo una guerra economica.

Come fareste dopo ciò a conservare la pace?

Richiamo l'attenzione dell'assemblea su l'importanza di tali questioni sulle quali non bisogna improvvisare, perciò non propongo soluzioni semplicistе. Agli Stati che hanno il privilegio di possedere monopoli di fatto di materie prime, e a quelli che, per la loro ricchezza poterono assicurarsi il monopolio fuori del loro territorio, io chiedo di non aspettare le sollecitazioni degli Stati più poveri che sono dipendenti dalle loro politiche economiche e dire con gesto spontaneo a questa Assemblea: «Noi deponiamo ogni egoismo e davanti a questo altare della Società delle Nazioni ci associamo alla grande causa di solidarietà internazionale. (*Lunghissimi applausi anche dalle tribune*).

Non mi soffermerò su questo argomento perchè di competenza della seconda Commissione, che dovrà riferirne all'assemblea. Il mio intervento da questa tribuna non sarà inutile e il tempo che vi ho preso non sarà perduto, se il mio appello alle più grandi potenze che dopo la guerra rimaserò e sono divenute più ricche non rimarrà inascoltato».

Alla fine del discorso dell'on. Tittoni moltissimi delegati si sono recati a congratularsi con l'oratore.

AMMISSIONE DI PICCOLI STATI NELLA SOCIETA'

— Si è riunita la Commissione dei 41 delegati per l'ammissione degli Stati che non fanno parte della Lega delle Nazioni.

Sono state sollevate obiezioni riguardo agli Stati non riconosciuti di diritto, agli Stati di scarsa popolazione e di esiguo territorio e sulle garanzie degli Stati ex-nemici. La Commissione s'è suddivisa in tre sottocommissioni.

Il Principato di Monaco ha ritirato la sua domanda di ammissione.

Su proposta del delegato italiano sono stati rinviati allo studio dei giuristi Anzilotti, Van Hamel e Koekenbeck i seguenti due quesiti: 1°) Se l'ammissione nella Lega di Stati non riconosciuti di diritto implica il dovere per gli Stati membri della Lega stessa di riconoscerli; 2°) Se l'ammissione di tali Stati rende superfluo il loro ulteriore riconoscimento da parte degli altri Stati singoli.

LA SITUAZIONE IN GRECIA

(S) **Atene**, 20. — Subito dopo che il nuovo Gabinetto ebbe prestato giuramento nelle sue mani; il Reggente Conduriotis ha rassegnato le sue dimissioni. La reggenza è stata immediatamente assunta dalla Regina Olga.

Mercoledì sera a tarda ora Rhallys ha assunto la direzione degli affari esteri, mentre gli altri ministri si installavano nei rispettivi dicasteri. Non vi fu una consegna da parte dei ministri dimissionari, che, quasi tutti, hanno abbandonato Atene nella giornata di mercoledì. Anzi, è avvenuto che per tutta la giornata è mancato un governo; e si deve al buon senso della popolazione se non sono accaduti incidenti gravi nè disordini.

Non appena Rhallys ha preso possesso del suo ufficio ha diramato due messaggi al popolo greco: uno firmato dalla Regina Olga e l'altro firmato dai membri del nuovo Gabinetto. Nel primo, la Regina Olga, partecipando di avere assunto la reggenza in assenza di suo figlio Costantino, chiede il concorso del popolo e dell'esercito per compiere i suoi doveri di fronte al Paese. Nel secondo, il Gabinetto, comunicando le dimissioni del Governo di Venizelos e quelle di Conduriotis, annuncia la formazione del nuovo Ministero.

Questo, affermando la necessità del mantenimento dell'ordine e della restaurazione di quell'unione nazionale che l'oligarchia condannata dal voto popolare di domenica aveva infranta, annuncia che tutti i suoi sforzi tenderanno al ristabilimento della *Charta* costituzionale e di tutte le leggi che furono violate.

Il messaggio termina facendo appello ai sentimenti generosi del popolo e dell'esercito affinchè secondino il Ministero nella sua opera.

— Ieri mattina in seguito a formale invito ricevuto tutti i ministri plenipotenziari accreditati presso il Governo greco si sono recati al ministero degli Esteri per far visita al nuovo Pres. del Cons. e min. degli Esteri, Rhallys.

I commenti della stampa estera

(S) **Parigi**, 20 — Secondo l'*Excelsior* la nota consegnata ieri da Paul Cambon al *Foreign Office* svolga il concetto che il ritorno del Re Costantino non potrebbe essere tollerato e che se tale pericolo fosse imminente bisognerebbe avvertire la Grecia che gli alleati non potrebbero mantenere relazioni amichevoli con essa.

Inoltre la nota francese dichiara che gli alleati potrebbero accettare che venisse elevato al trono il Principe Giorgio pure riserbandosi alcune garanzie.

La nota propone infine un incontro fra Lloyd George e Lejgues per esaminare insieme la questione orientale e il problema dell'esecuzione del Trattato di Sevres.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 20 – Presidenza DE NICOLA – Ore 15

Papero (*segr.*). Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

De Nicola (*Pres.*). Comunica che stamane la Giunta delle elezioni ha proclamato eletto come successore dell'on. Pavan il sig. Armando Furian.

Comunica le dimissioni da deputato di Siracusa dell'on. D'Agata.

Musatti (*soc.*). Propone che la Camera le accetti in omaggio all'atto di coerenza dimostrato da questo deputato il quale avendo modificato il suo pensiero politico è passato dal riformismo al socialismo ufficiale.

De Nicola (*Pres.*). Mette ai voti la proposta dell'on. Musatti (*La Camera approva*).

Interrogazioni

Salvemini (*ind.*). Interroga il ministro della guerra per conoscere se sia vero e se sia per disposizione inviata dal Ministero che al Comando del corpo d'armata di Firenze la revisione dei resoconti della Sussistenza militare è stata affidata a cottimo non solo ad ufficiali in pensione ma anche a capitani, maggiori e colonnelli in servizio attivo permanente dello stesso Comando di corpo d'armata.

Lanza di Trabia (*Guerra*). Assicura che sono state prese tutte le disposizioni atte a evitare simili inconvenienti.

Grilli (*soc.*). Interroga il *Pres. del Consiglio* sulla uccisione di Cassioli Angelo, in Grosseto, la sera del 1º ottobre 1920 per opera di carabinieri.

Corradini (*Interno*). Dai risultati cui è giunta sin qui l'autorità, non è ancora emerso con sufficiente chiarezza se il colpo d'arma da fuoco che cagionò la morte del Cassioli sia effettivamente partito da un carabiniere o dalla folla. Comunque, del fatto è investita l'autorità giudiziaria e posso assicurare di aver pregato il Min. Guardasigilli perchè affretti l'istruttoria dell'autorità giudiziaria stessa. Se risulterà provato — come finora dovrei escludere — che il colpo sia partito da un militare dell'Arma e non da un cittadino che intendeva colpire il maresciallo dei RR. CC., può essere certo l'on. interrogante che, indipendentemente dalle eventuali sanzioni penali, saranno adottati gli altri provvedimenti di competenza del Ministero dell'Interno.

Grilli (*soc.*). Si dichiara insoddisfatto.

Berardelli (*rif.*). Interroga il *min. dell'ind.* per sapere se sia lecito che la Calabria, già mancante di mezzi di comunicazione, dopo i sacrifici compiuti durante la guerra, debba essere ancora così trascurata di non vedere ripristinare una sua vecchia linea di navigazione (Venezia, Bari e Messina) tanto utile al commercio locale.

Sitta (*Marina Mercantile*). Dopo avere esposto le condizioni attuali delle nostre linee di navigazione assicura che il Governo farà tutto quanto è nei suoi mezzi per esaudire in materia i voti della Calabria.

Berardelli (*rif.*). Pur dichiarandosi insoddisfatto, conclude fidando nei provvedimenti immediati del Governo.

Salvadori (*pop.*). Interroga il *min. della guerra* per conoscere con quale criterio siano stati lasciati in molti importanti centri rurali dell'ex-zona di operazioni e di retrovia, depositi di munizioni i quali rappresentano un pericolo per le abitazioni circostanti, sono causa di frequenti furti e tolgono all'esercito un'enorme quantità di uomini di truppa per la vigilanza molto relativa.

Lanza di Trabia (*Guerra*). Assicura che sono state prese tutte le disposizioni per evitare le sottrazioni sospette delle polveri e degli esplosivi ed espone i criteri coi quali il Ministero della guerra intende salvaguardare questi materiali di guerra.

Salvadori (*pop.*). Prende atto soddisfatto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato alla guerra e insiste nelle sue raccomandazioni.

Per l'educazione fisica

Pestalozza (*pop.*). Svolge brevemente il disegno di legge per l'incremento della educazione fisica.

Piccoli (*soc.*), **Bubbio e Gingolani** (*pop.*). Parlano favorevolmente a disegno di legge.

Maffi (*soc.*). Dice di non essere scettico a disegni di legge di questo genere.

Si augura che l'educazione fisica in Italia abbia un largo ed efficace incremento. Espone le pessime condizioni igieniche in cui si trova attualmente una buona parte delle scuole primarie italiane e raccomanda che anche in questa materia siano adottate le misure necessarie.

De Capitani (*rel.*). Sostiene con brevi dichiarazioni la convenienza e l'opportunità dell'approvazione di questo disegno di legge del quale rileva i pregi e i benefici effetti.

De Nicola (*Pres.*). Mette ai voti il primo articolo del disegno di legge: « In ogni comune del Regno è istituito un campo da giuoco con annessa palestra.

I comuni aventi un numero minore di 1000 abitanti si dovranno associare al comune più vicino »

Albertelli (*soc.*). Si oppone perchè non crede nell'efficacia di questa legge.

Meda (*Tesoro*). Raccomanda che la Commissione voglia modificare il disegno di legge in conformità delle condizioni di bilancio.

De Capitani (*rel.*). Insiste nella difesa del disegno di legge.

Tonello (*soc.*). *A priori* non è contrario all'incremento dell'educazione fisica ma non crede nella bontà delle proposte in discussione.

De Nicola (*Pres.*). Interpretando il pensiero della Camera domanda che ne pensi la Commissione circa il fatto di tornare sull'esame del disegno di legge.

De Capitani (*rel.*). Propone la sospensiva della discussione (*E' approvata*).

La proporzionale amministrativa

De Nicola (*Pres.*). Pone in discussione l'art. 4 « Le operazioni sono iniziate alle ore sette.

E' abolito l'appello di cui all'art. 73, cap. 2 della legge testo unico 4 febbraio 1915, n. 148: gli elettori votano secondo l'ordine di presentazione.

Riconosciuta l'identità personale dell'elettore, il presidente gli consegna una busta, timbrata, autenticata e munita di talloncino numerato. L'elettore si reca nella cabina, introduce la scheda nella busta, e riconsegna la busta, debitamente chiusa, al Presidente, il quale, staccato il talloncino, la depone nell'urna.

Non è ammesso a votare l'elettore che si rifiuti di andare nella cabina per le operazioni di cui al precedente comma.

Grossi (*soc.*). Svolge i seguenti emendamenti: « 1º *Nel comma 2º del testo proposto dalla Commissione togliere le parole*: ed eventualmente apportare modificazioni ».

2º *Nel 2º comma del testo proposto dalla Commissione dopo le parole*: piegare la scheda; *sopprimere il resto e aggiungere*: L'elettore non può apportare alla scheda alcuna cancellazione, nè modificazione ».

Meschiari (*rep.*). Spesso rumoreggiato dai socialisti si oppone a questi emendamenti perchè il loro contenuto risponde a una coartazione della coscienza e la libertà dell'elettore.

Salvemini (*ind.*). Chiede che la Commissione dia chiarimenti intorno alla parola *modificazione* usata nell'art. 4.

Matteotti (*soc.*). Crede che tale parola debba intendersi per cancellatura o aggiunzione. Risponde alle osservazioni dell'on. Meschiari per difendere gli emendamenti svolti dall'on. Grossi.

Milani (*pop.*) Propone che l'elettore possa modificare le schede per un quinto dei candidati.

Casertano (*rel.*) Dichiara che la Commissione non può accogliere questi emendamenti perchè coartano la libertà dell'elettore. Propone in nome della Commissione che l'elettore possa senza limite modificare le schede.

D'Alessio (*ind.*) Fa suo il testo dell'articolo proposto dalla Commissione.

De Nicola (*Pres.*) Mette ai voti gli emendamenti dell'on. Grassi. (*Sono respinti*).

Mette ai voti per divisione la proposta (emendamento) dell'on. Milani accettata dalla Commissione, di cui la prima parte dice: « l'elettore può portare cancellazioni o aggiunte alle schede ». (*La Camera approva*).

Mette ai voti la seconda parte della proposta (emendamento) dell'on. Milani che dice: « (le cancellature o le aggiunte valgono) per un quinto del numero dei consiglieri da eleggere ».

Matteotti (*soc.*) A nome di alcuni suoi amici è contro l'emendamento dell'on. Milani perchè porta il personalismo nella lotta elettorale. Perciò si asterrà coi suoi amici dalla votazione.

Maitilasso (*soc.*). Contrariamente all'on. Matteotti dice che egli e altri suoi amici voteranno contro.

De Nicola (*Pres.*). Torna a mettere ai voti la seconda parte dell'emendamento dell'on. Milani. (*La Camera la respinge*).

Mette ai voti l'ultima parte dell'art. 4.

Trozzi (*soc.*). Propone e in tal senso prega la commissione che sia diverso il formato della scheda pei consiglieri provinciali da quello della scheda dei consiglieri comunali.

De Nicola (*Pres.*). Prega l'on. relatore di aggiungere il seguente emendamento dell'on. Beretta: « La scheda sarà stampata su carta bianca, uguale per tutte le liste, da fornirsi da uno o più cartiere indicate dal prefetto a ciascun Comitato elettorale almeno un mese prima delle elezioni ».

Casertano (*rel.*). Non si oppone.

De Nicola (*Pres.*). Torna a mettere ai voti l'ultima parte dell'art. 4 (*E' approvato*).

Beretta (*rad.*). Ritira il suo emendamento.

Merlin (*pop.*) Svolge il seguente emendamento: « La sala delle elezioni, in cui una sola porta di ingresso può essere aperta, deve essere divisa in due compartimenti da un solido tramezzo alto un metro e centimetri venti con due aperture ai lati per il passaggio degli elettori, uno per l'entrata e l'altro per l'uscita »

Casertano (*rel.*). Non si oppone.

Garosi (*soc.*). Dice che i socialisti saranno contrari all'emendamento Merlin perchè esso agevola le camorre elettorali.

Borromeo (*pop.*). Si associa all'emendamento Merlin.

Guarino Amella (*rad.*). E' contrario perchè esso non raggiunge lo scopo che si propone.

Merlin (*pop.*). Insiste nel suo emendamento.

De Nava (*dem.*). *Presenta la relazione sul disegno di legge per la ratifica del Trattato di Rapallo.*

De Nicola (*Pres.*). Mette ai voti l'emendamento Merlin. (*E' respinto*).

Beretta. Propone il seguente emendamento aggiuntivo: « I quattro scrutatori saranno scelti dalla Commissione elettorale fra nomi proposti dai vari Comitati in numero sufficiente — per ciascuno di essi — a coprire tutti i posti degli scrutatori occorrenti, seguendo nella scelta un criterio proporzionale fra i vari elenchi proposti, con la maggiore approssimazione possibile ».

Casertano. Lo accetta.

De Nicola (*Pres.*). Lo pone a partito. (*E' approvato*).

Merlin. Propone il seguente art. 4-*bis*: « La sala delle elezioni, in cui una sola porta di ingresso può essere aperta, deve essere divisa in due compartimenti da un solido tramezzo alto un metro e centimetri venti con due aperture ai lati per il passaggio degli elettori, uno per la entrata e l'altro per la uscita. »

Casertano (*rel.*). L'accetta.

De Nicola (*Pres.*). Lo pone a partito. (*E' approvato*).

Trozzi. Presenta un art. 4-*bis*, il quale dispone che la busta da adoperarsi dall'elettore debba essere confezionata in tal guisa da assicurare la segretezza del voto.

Propone che la spesa relativa sia sostenuta in parti uguali dallo Stato, dalla provincia e dal comune.

Dimostra i vantaggi delle modalità che egli propone, e raccomanda il suo articolo aggiuntivo all'approvazione della Camera.

Buffoni. Crede che la spesa della busta debba essere sostenuta esclusivamente dal comune.

Segnala poi gl'inconvenienti che deriverebbero dall'uso di una sola busta per le elezioni comunali e provinciali. Propone quindi l'uso di due buste diverse.

Giolitti (*Pres. del Cons.*) e **Casertano** (*rel.*). Consentono a queste osservazioni dell'on. Buffoni.

Trozzi. Accetta le modificazioni proposte dall'on. Buffoni.

Bacci. Osserva che si potrebbero agevolmente differenziare le buste per le elezioni comunali e quelle per le elezioni provinciali.

Matteotti. Propone di limitare per il momento la disposizione dell'articolo alle elezioni comunali, riservando la questione delle buste per le elezioni provinciali.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Propone di sopprimere il capoverso concernente l'intervento del prefetto nella somministrazione delle buste.

De Nicola (*Pres.*). Pone a partito l'articolo aggiuntivo dell'on. Trozzi, così modificato. (*E' approvato*).

Sarrocchi. Propone il seguente articolo aggiuntivo: « Le operazioni elettorali durano due giorni. Alle ore 20 del primo giorno le operazioni sono sospese per essere riprese alle ore 8 del giorno successivo. Nell'intervallo le urne sono sigillate e rimangono sotto la continua vigilanza della forza ».

Bisogni e Matteotti. Ritengono non necessaria e pericolosa questa proposta.

Bacci. Osserva che per affrettare le operazioni si potrebbe costituire il seggio il giorno precedente a quello delle elezioni.

Casertano (*rel*). Osserva che gli inconvenienti della protrazione delle elezioni al giorno successivo sarebbero maggiori dei vantaggi.

De Nicola (*Pres.*). Pone a partito l'articolo aggiuntivo dell'on. Sarrocchi. (*Non è approvato*).

Toglie la seduta alle 18.50.

Notizie parlamentari

Per la proporzionale amministrativa

Con l'intervento degli on. Matteotti, Casertano, Buzzi, Camera Giovanni, De Nava, Cocco-Ortu, Faleroni, Tovini, Carboni Vincenzo, la Commissione incaricata del progetto di legge Matteotti sulla proporzionale amministrativa ha ampiamente discusso sulle modificazioni proposte alle norme concernent le elezioni amministrative.

La commissione Drago-Vacirca

La Commissione parlamentare nominata per l'esame delle accuse dell'on. Drago all'on. Vacirca ha rinviato le sue riunioni in attesa dell'arrivo a Roma dell'on. Donati Pio che dovrà deporre intorno ad alcune circostanze molto interessanti.

Per la trasformazione del latifondo

Ieri nell'Ufficio II di Montecitorio si è riunita la sotto-Commissione che esamina il disegno di legge per la trasformazione del latifondo e per la concessione delle terre ai contadini.

Sono intervenuti gli on. Cermenati, Drago, Mauri Angelo, Jacini, Garibotti, Reale, Giuffrida, Beneduce.

La sotto-Commissione ha proceduto all'esame degli articoli del disegno di legge, che dovrà essere sottoposto all'approvazione della Commissione che si riunirà in seduta plenaria nell'entrante settimana.

Per la socializzazione del sottosuolo

In una sala di Montecitorio si è riunita la Commissione parlamentare per l'esame del progetto dell'on. Umberto Bianchi sulla socializzazione del sottosuolo.

Presiedeva l'on. Ruini, presenti gli on. La Loggia, Matteotti, Balzano, Beretta. Il presidente ha informato gli intervenuti che il governo ha proceduto alla nomina di una Commissione per lo studio di tutte le questioni inerenti al regime del sottosuolo e dell'industria mineraria. Ha annunciato inoltre che il gruppo popolare ha anch'esso presentato un apposito progetto formulato dall'on. Miliani.

Dopo discussione i commissari hanno consentito di presentare il progetto Bronchi e Milani contemporaneamente alla Camera.

Si è intanto dato incarico agli on. Bronchi La Loggia, Beretta di preparare uno schema di proposte che dovranno servire per compilare la relazione del progetto Bianchi. Per la fine dell'entrante settimana si annuncia una nuova riunione della Commissione.

Giunta delle elezioni

Ieri mattina si è riunita in seduta privata la Giunta delle Elezioni ed ha proceduto alla proclamazione dell'on. Furian socialista al posto del deputato on. Pavan.

Per il prezzo del grano

Si è riunito ieri in una sala di Montecitorio il Comitato Parlamentare per la difesa dell'Agricoltura nazionale.

Intervennero gli on. Fontana, Murialdi, Sarocchi, Mauri, Spada; dopo ampia discussione a cui hanno preso parte tutti gli intervenuti il Comitato ha deciso di affidare agli on. Fontana e Alce (?) la compilazione di una relazione sulle questioni inerenti alla modifica del prezzo dei cereali.

Il Comitato ha esaminato la utilità di invocare il diritto di revisione dei prezzi a raccolto ultimato in tutte le regioni d'Italia tanto da poter essere in grado di poter valutare il costo della mano d'opera ed impedire così le continue oscillazioni dei prezzi che, fino ad oggi, hanno grandemente influito sulla diminuzione delle semine.

Il problema della burocrazia

Il gruppo di *Rinnovamento* ha presentato la seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a risolvere in modo completo ed organico il problema della burocrazia, giovandosi della leale collaborazione delle organizzazioni interessate, senza distinzione di partiti, e sulla base:

1. della più coraggiosa riduzione di uffici e d'impiegati con efficace semplificazione di servizi e larga eliminazione dei funzionari inetti od incapaci;
2. della effettiva equiparazione di carriera e stipendi, con equi riguardi agli ex-combattenti;
3. della periodica revisione delle indennità caro-viveri;
4. della soppressione definitiva e permanente dell'avventiziato.

Riunione di gruppi

I SOCIALISTI

Martedì 23 si riunirà in una sala di Montecitorio il gruppo socialista in seduta plenaria per concretare le dichiarazioni che dovranno esser fatte alla Camera in occasione della discussione del trattato di Rapallo. Nella stessa riunione verrà esaminato il problema finanziario e concretata l'attitudine del gruppo di fronte al disegno di legge del governo in materia di nuove tasse.

I POPOLARI

Ieri nelle sale della propria sede a Montecitorio si è riunito il gruppo parlamentare del P. P. per uno scambio di idee intorno al Trattato di Rapallo. Ha riconfermato la attitudine finora assunta nei riguardi della proporzionale amministrativa ed ha deciso infine di riunirsi di nuovo martedì per discutere in merito al Trattato di pace con la Jugoslavia.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 20 ha pubblicato:

R. decr.-legge che fissa le norme circa l'esercizio della competenza attribuita alla Corte di Cassazione di Roma col R. decreto 4 nov. 1919, n. 2039.

Id. id. che proroga il termine per il collocamento a riposo di ufficio dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie stabilito dal decreto-legge 18 marzo 1920 n. 322.

Rel. e R. d. col quale è autorizzata una 18ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 140 dello stato di previsione della spesa del Min. del tesoro per l'es. fin. 1920-921.

Relaz. e R. decr. col quale è autorizzata una 19ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al cap. 130 dello stato di previsione della spesa del Min. del tesoro per l'eserc. fin. 1920-21.

Relaz. e R. D. col quale è autorizzata una 15ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 140 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'es. fin. 1920-1921.

R. D. che apporta modificazioni al R. decreto 1 agosto 1910 n. 734 che riordina la Direz. gen. della Cassa depositi e prestiti.

Relaz. e R. D. col quale è autorizzata una 22ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo 140 dello stato di previsione del Min. del tesoro per l'es. 1920-921.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO, 20 ore 0.15 (*ermon*) – (*consegnato alle* 8!) *In onore del sen. Rossi* – Si è fatta stasera un'imponente assemblea dei presidenti dei sodalizi torinesi nella sede dell'Associazione Liberale Democratica. Presiedeva l'ing. Gay. Erano presenti il sindaco Cattaneo ed il sen. Ruffini. L'assemblea è riuscita manifestazione affettuosissima e commovente del rammarico profondo della cittadinanza per l'esclusione del sen. conte Rossi artefice della vittoria elettorale del 7 corr. E' stato deliberato che domenica mattina quanti erano presenti stasera vadano in corpo a rimettere al sen. Rossi nell'abitazione il verbale della seduta e che al ritorno di lui dall'estero, per ove partirà lunedì ed ove viaggerà per un mese gli venga offerta un'artistica targa.

TORINO, 20. — *Una lapide alla scuola di guerra.* — A Torino è stata inaugurata stamane una lapide alla scuola di guerra, per i caduti durante l'ultima guerra nazionale. Sono intervenuti il Duca d'Aosta, il Duca di Genova, il Principe di Udine e il Duca di Pistoja, nonchè il gen. Badoglio e il gen. Petitti di Roreto. Ha parlato il gen. Luiggi, comand. della Scuola. Ha detto sentite parole il Duca d'Aosta che esaltò l'eroismo dei giovani immolatisi per la Patria. Anche il gen. Badoglio ha pronunciato commoventi parole. E' stato presentato un dono al professore di storia Rinaudo.

(S) GENOVA, 20. — Col piroscafo danese *Jutlandia* è arrivato da Bangkok il principe Mahidol del Siam ricevuto allo sbarco dal console comm. Berzino. Il Principe proseguirà per Losanna.

GENOVA, 20. — *La morte del contrammiraglio Coltelletti.* — Il contrammiraglio Ettore Coltelletti è morto ieri sera. Aveva 69 anni. Durante la guerra presiedè al Comitato ligure della mobilitazione industriale.

MILANO, 20. — *Violenze elettorali nella Lombardia.* — Telegrafano da Trezzo d'Adda un gravissimo attentato dei socialisti contro un magistrato. Ieri il giudice istruttore avv. Bocconi doveva procedere al computo dei voti riportati dai candidati al Consiglio comunale. La maggioranza era del partito popolare. Una rappresentanza socialista, aveva già fatto pressione verso il presidente, giud. Bocconi, per ottenere che egli dichiarasse nulli parecchie centinaia di voti dati ai popolari, affermando che vi erano irregolarità nelle schede, il che avrebbe spostato il risultato, dando la maggioranza ai socialisti.

Il giud. Bocconi si negò recisamente non trovando le irregolarità denunziate. In seguito di ciò ieri, improvvisamente gruppi di socialisti armati di randelli, si precipitarono nella sala elettorale e slanciatisi sul tavolo dove stavano le urne, tentarono romperle. Il giudice coraggiosamente pose le urne in salvo, mettendo la sua persona contro gli assalitori, i quali lo percossero tentando ancora di impossessarsi delle urne. Alle grida accorsero otto carabinieri i quali circondarono il giudice e le urne, dirigendosi verso la caserma. Fuori però i facinorosi socialisti replicarono gli attacchi e questa volta tirarono dei colpi di rivoltella. Allora i carabinieri, impugnate le armi si slanciarono contro gli assalitori, facendo due scariche in alto. Non appena inteso il rumore delle fucilate e visto l'atteggiamento risoluto dei carabinieri, i gruppi dei socialisti si sbandarono, e così il giudice e le urne poterono essere trasportate in salvo dentro la caserma.

Immediatamente il giudice chiese telegraficamente l'invio da Milano di rinforzi e l'intervento del procuratore del Re, il quale stamane recatosi sul posto ha emesso 11 mandati di cattura contro i maggiormente responsabili.

L'ordine pubblico è ritornato normale.

— *Le condizioni del card. Ferrari* sono alquanto migliorate.

Italia Centrale

FIRENZE, 20. — (ore 20) — *Sciopero di elettricisti.* — In punto gli operai elettricisti di Firenze, in rappresentanza di tutti gli operai della Toscana, non rimasti contenti delle decisioni della commissione paritetica, chiamata a stabilire i miglioramenti economici a loro dovuti, si sono messi in sciopero, interrompendo la corrente elettrica che aziona i molini e le fabbriche e quella per l'esercizio dei trams e della luce. La città è completamente al buio. Il Municipio tenta riparare alla meglio.

FIRENZE, 20. — *L'uccisione della marchesa Matteucci.* — Dinanzi il palazzo della Posta certo Pietro Bartolotti, innamorato e geloso non si sa se a torto o a ragione, uccise ieri sera con un colpo di rivoltella la marchesa Elena Clara Ripannucci, maritata Matteucci.

L'uccisore è stato arrestato.

IL CONGRESSO SOCIALISTA

FIRENZE, 20. — Sono stati iniziati stamane i lavori del Congresso socialista.

Italia Meridionale

BISCEGLIE, 20. — *Sciopero generale.* — Per deficente assegnazione della farina, stamane, ad iniziativa della Camera del lavoro, è stato proclamato lo sciopero generale.

Scioperi di studenti

GENOVA, 20. — Gli studenti dell'Università, dell'Istituto Superiore di Commercio e della Scuola Superiore Navale hanno abbandonato le lezioni per protestare contro le norme restrittive del Ministero.

MODENA, 20. — Gli studenti dell'Università non si sono presentati alle lezioni pretendendo la concessione di sessioni straordinari di esami.

PARMA, 20. — Gli studenti universitari hanno scioperato.

Bravi figliuoli! Le troppo larghe concessioni del passato li avevano abituati alla pigrizia. La disciplina e la serietà degli studi non dovrebbero contare più nulla?

Scienze e Lettere

GHINO VALENTI.

Ghino Valenti, morto ieri in Roma, fu avvocato, economista, insegnante di economia politica applicata all'agricoltura, membro dell'Accademia dei Lincei e di varie associazioni scientifiche italiane e straniere. Pubblicò gran copia di scritti pregiatissimi, quali, per esempio: *Il rimboschimento e la proprietà collettiva nell'Appennino marchigiano; L'enfiteusi e la questione agraria; La teoria del valore; Le idee economiche di Gian Domenico Romagnosi; La campagna Romana e il suo avvenire economico; Il latifondo e la sua possibile trasformazione; La rendita della terra in rapporto alla distribuzione della ricchezza ed al progresso della cultura.* L'ultima sua opera poderosa sulla quistione agraria è stata pubblicata testè dall'Accademia dei Lincei.

Ghino Valenti era nato in Macerata il 14 aprile del 1852.

Al figliuolo avv. Teofilo Valenti corrisp. del Corriere della Sera *e distinto nostro collega le più affettuose condoglianze.*

CARL TOLDT

Vienna, 19. — Il prof. dott. Carl Toldt, il noto anatomista dell'Università di Vienna, è morto nell'età di 81 anni. Nato nel Tirolo, studiò a Vienna, dove, nel 1871 ebbe l'abilitazione di docente privato. Dopo aver insegnato alcuni anni nella università tedesca di Praga, fu chiamato all'università di Vienna. Fu un maestro stimatissimo ed autore di opere pregiate.

Esposizioni e Congressi

(S) STOCCOLMA, 19. — Il Re di Svezia ha visitato l'esposizione d'arte italiana accompagnato dal Ministro d'Italia e dal Comitato organizzatore. Il Re si è trattenuto a lungo e nel partire ha espresso al Comitato organizzatore il proprio compiacimento.

TEATRI ED ARTE

IL RINNOVATO SUCCESSO DELLE SORELLE BRAUN. — Anche ieri le sorelle Braun hanno riportato sulle scene del *Quirino* un pieno magnifico successo con le loro figurazioni plastico-musicali. La sala era affollata dal pubblico più intenditore che prodigò alle tre dive della danza le più festevoli manifestazioni di plauso. E chiamate, bis, ovazioni si susseguirono con un crescendo entusiastico.

Ci riserviamo di riparlare più diffusamente di questa nobilissima manifestazione artistica.

IN ONORE DI THORVALDSEN

(S) Copenaghen, 20 — In occasione del 150º anniversario del grande scultore Thorvaldsen, una deputazione italiana composta dal Min. Alcisi, dal comm. Gravina e dal colonnello Marchiafava si è recata a porre una corona sulla tomba di Thorvaldsen, che trovasi nel Museo intitolato al suo nome.

Anche il Re ha inviato una corona.

Iersera vi fu una grande festa nel palazzo del Municipio.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 20 novembre 1920

Bari	19	13	14	80	1
Firenze	16	75	24	88	86
Milano	55	61	19	56	12
Napoli	37	34	45	50	54
Palermo	24	9	61	82	85
Roma	57	56	79	88	87
Torino	57	31	52	60	75
Venezia	47	16	12	26	46

CIOCCOLATO "LA PERUGINA"
DIREZIONE ITALIANA - CAPITALE ITALIANO
MAESTRANZA ITALIANA
LE GRANDI MARCHE
LUISA - GRIFO - THAIS - TEBRO
Rappresentanti con Deposito: Sabbatini e Ricci
ROMA - VIA BEZZECCA 6 - Tel. 36-81

Si vende in tubi e mezzi tubi muniti dei contrassegni di legge
"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo - assorbente antisettico regolatore dello stomaco
Mala digestio nulla felicitas
La cura del "tot", agendo per graduale antisepsi sulle vie digerenti, intestinali e biliari distrugge i catarri, i gas, le fermentazioni abnormi ed i germi patogeni dello stomaco e dell'intestino.
Prendetes un cachet di "tot" a colazione ed uno (o due) a pranzo.

PNEUMATICI PIRELLI

MERCVRIO:
ISTITVTO D'INFORMAZIONI COMMERCIALI
ROMA
Via Tritone, 62 - Telefono 8-47

ITALIA E BRASILE

Credo mio dovere, essendo ritornato da poco dal Brasile, ove per ben sedici anni sono stato testimonio oculare del lavoro intenso della Collettività Italiana del Rio Grande, far rilevare in queste colonne l'evoluzione economica dei nostri emigrati che da soli, per virtù di nostra razza, e soltanto coi loro mezzi, non solo ridussero in fertili colline, in ampie valli ed in floriti giardini immense zone boschive e località inabitate, ma cooperarono estendendo la tenacia infaticabile della loro volontà, alla creazione di scambi commerciali tra il Brasile e l'Italia, affermandovi maravigliosamente la forza e l'iniziativa del genio italico.

Sinora quando si parlava del Brasile, lo si raffigurava come un Paese di negrieri, di pelli rosse; si dipingeva come un Paese di tutte le miserie, presentandolo come un Paese tutto invaso dalla febbre gialla, per esprimere che qualche Comitato strano pagava persino libelli per pubblicizzare contro il Brasile.

Il Brasile è ancora poco conosciuto in Italia, perchè ancora gl'industriali ed i nostri uomini d'affari mai volsero lo sguardo verso quel Paese ricco di immense risorse, che intanto da anni sono sfruttate da altre Nazioni.

Alcuni guardano al Brasile e ne parlano solo con spirito di contrarietà, di pessimismo, e non s'avvedono che il loro è un bel parlare alla leggera, con critiche opinioni, offendendo quegli incomparabili eroi del lavoro, che oltre Oceano fanno onore al nostro nome e che sono i maggiori fattori del progresso economico e finanziario del secolo XX.

Questi intellettuali che mai uscirono dalle frontiere d'Italia, dimenticano che il Brasile ha una superficie di quasi 9 milioni di kilometri quadrati, cioè una trentina di volte più estesa dell'Italia; dimenticano che quella Repubblica Federale è formata da 20 Stati e dal Distretto Federale, retti tutti dalle stesse leggi federali ed ognuno con singolo Stato amministrato con proprie leggi statali; ignorano che la nostra emigrazione risiede nelle migliori zone del Brasile, cioè negli Stati di S. Paolo, Paraná, Spirito Santo, Bello Horizonte, Santa Catharina e Rio Grande do Sul, ove il clima è ottimo ed eguale a quello della Sicilia; e come ignorano il grado di agiatezza e di indipendenza colà conseguita dai nostri connazionali, agiatezza che più volte fu confermata ufficialmente dalle nostre Autorità, così non hanno concezione esatta della nobiltà di carattere del popolo brasiliano e della loro civiltà.

Non confondiamo, per Bacco, i casi sporadici verificatisi nel passato, di incidenti con quei nostri lavoratori, dovuti ad abusi di individuale capriccio di qualche fazendeiro o di qualche signorotto o del funzionario, abusi che però non possono essere attribuiti a sistema o ad indifferenza di quel Governo. Non intendo qui difendere gli errori passati, perchè gli stessi Brasiliani sono i primi a riconoscerli, ma se la colpa allora fu pure nostra per tante e tante ragioni, è perchè non è possibile solidarietà ove non sia conoscenza.

Nella relazione della commissione italiana che fu al Brasile nel 1912, e della quale faceva parte, come Presidente, il prof. Pierazzi Gaetano, rilevasi: «verificandosi il caso di correnti emigratorie al Brasile, queste dovranno preferibilmente indirizzarsi negli Stati meridionali, dove accanto ad una flora, ad una fauna e ad una coltura agricola più simili alle italiane – elementi psicologici ed economici pur non trascurabili – s'incontreranno condizioni politiche, ambientali più consentanee e condizioni sanitarie più confacenti»; il che vale a dire che la suddetta Commissione era lungi dal pensare a sconsigliare le correnti agricole per il Brasile.

Io non intendo qui parlare dei lavoratori delle *fazendas di caffè* di S. Paolo, per i quali si possono ottenere migliori condizioni con speciali contratti di lavoro, ma intendo invece parlare di colonizzazione vera, di colonizzazione agricola intesa a creare con più vastità di idee non solo il benessere di chi espatria, diventando fattore di ricchezza per il Brasile, ma anche intesa a creare fattori di influenza commerciale italiana per l'intensificazione dei traffici con quel grande Paese, poichè sotto l'egida di un Sindacato finanziario colonizzatore o di un Ente nazionale si potrà ottenere la valorizzazione della forza economica delle nostre correnti emigratorie.

Così con una nuova e sincera politica di relazioni amichevoli col Brasile, potremo arrivare, come appunto scriveva il Conte Bosdari, nostro Ambasciatore a Rio de Janeiro, «a far prendere al commercio Italo-Brasiliano quelle ampie proporzioni che tutte le circostanze di fatto paiono indicare come possibili non solo, ma anche necessarie».

Perciò non sarà mai di troppo parlare a lungo, con articoli, con pubblicazioni, con conferenze, del Brasile, delle sue infinite risorse, della sua immigrazione, della impellente necessità di cooperare con assistenza di capitali Italiani al lavoro dei nostri fratelli d'oltre Oceano, della necessità di creare maggiori scambi commerciali tra l'Italia ed il Brasile, di approfittare insomma di tutto quell'insieme di cose, che, data la nostra esuberanza di vita, ci crea una posizione invidiabile di fronte a tutte le altre Nazioni.

Per tal modo valendoci delle energie dei nostri connazionali potremo trionfare nel traffico commerciale col Brasile poichè come ancora scrisse il conte Bosdari: «quale campo più vasto può trovare l'Italia che il Brasile, il Paese di tutte le possibilità per l'avvenire?».

LOTTA D'INFLUENZE

L'America del Nord, la Francia, l'Inghilterra, la Spagna, il Portogallo, la California ed il Giappone non tralasciano occasione per affermare la loro influenza commerciale non solo nello Stato del Rio Grande ed a S. Paolo, ma in tutto il Brasile; mentre da noi molti disdegnano ancora di occuparsi di quel Paese, appunto perchè non lo conoscono. L'Italia con la sua inerzia e con la sua indifferenza si lascia giornalmente vincere commercialmente da altre Nazioni, e se qualche cosa si è fatto al Brasile, lo si deve solo allo sforzo individuale ed all'iniziativa di quegli Italiani colà residenti.

Durante la guerra agenti commerciali americani ed inglesi, con la scusa della Black List, sin da allora si preparavano a precludere alla Germania, anche nello Stato del Rio Grande, il suo commercio, accaparrando a loro esclusivo profitto, e perciò a nostro danno, le migliori Ditte Brasiliane. Ma ad onta di tutto ciò, la così detta «Germania vinta» ha di già mandato negli Stati del Brasile un buon numero di agenti commerciali che presero nota di tutto per riferirne alle loro fabbriche, mentre centinaia di emigranti tedeschi cominciano a sbarcare al Brasile ed all'Argentina, accolti fraternamente dai loro connazionali, aiutati e ben collocati.

Noi invece ci perdiamo in quisquilie, perchè non si ha la nozione esatta di ciò che può essere per noi il Brasile... e così ogni giorno perdiamo terreno da ogni lato, perchè, per nostra ignoranza non sappiamo apprezzare nel suo giusto valore le sue risorse, i suoi fattori di ricchezza ed i titanici sforzi di quei nostri connazionali che lottano da soli per tenersi commercialmente uniti all'Italia.

GL'ITALIANI

Gl'Italiani di Rio Grande si ricordano di qualche visita, di passaggio, di personaggi italiani venuti sì, al Brasile, ma che come meteore apparvero al Rio Grande e subito scomparvero. Ebbe però esito felice l'invio, durante la guerra, di una Ambasciata straordinaria italiana, con a capo l'on. Luciani, che fu ospite dell'Illustre Statista dott. Borges De Mediros, Presidente di quello Stato, per cui, fermatesi a Porto Alegre vari giorni, ebbe agio di constatare il benessere morale e materiale di quei nostri connazionali, constatare i miracoli di lavoro compiuti da essi anche in quelle lontane regioni, ed apprezzar l'emigrazione nei suoi vari aspetti dando così il dovuto valore a tutte le questioni economiche del Brasile e dei suoi scambi. Dopo pochi mesi anche il conte Bosdari visitò le collettività Italiane degli Stati di S. Paolo, di Santa Catharina, Spirito Santo e di Rio Grande: la sua relazione è un vero inno all'operosità, al progresso ed alla buona amministrazione dell'autorità Brasiliana.

Anche l'on. Orlando arrivato in questi giorni al Brasile, ha avuto colà festose accoglienze, sia per parte dei Brasiliani che degli Italiani. Egli avrà così modo di vedere i miracoli di lavoro di quelle collettività, e l'eco delle sue impressioni affermerà ancora una volta di più che cooperare al problema economico dell'Emigrazione è un dovere d'Italianità, un atto di grande utilità commerciale.

RIO GRANDE DO SUL

Lo scrivente avendo dimorato lunghi anni nel Rio Grande do Sul in qualità di Agente Consolare d'Italia, potè constatare *de visu* come ne è cenno in altre sue pubblicazioni, edite nel Bollettino dell'emigrazione, non solo il progressivo sviluppo di quei nuclei coloniali, ma anche la imponente compatta marcia di evoluzione che tutto quello Stato, specialmente in questi ultimi anni, seppe imprimere verso il suo sviluppo sociale-economico-politico.

Il Rio Grande do Sul è oggi uno Stato in floride condizioni finanziarie ed il suo Governo che prende a cuore tutti i problemi attinenti allo sviluppo del suo Paese, ha in vista, tra gli altri progetti, la creazione di una Banca di Credito Agricolo pecuario per dare maggiore incremento all'agricoltura ed alla pastorizia, che costituiscono i due principali cespiti di ricchezza di quello Stato.

Il Rio Grande fu l'unico Stato del Brasile che, non mancando alla sua classica correttezza, durante il periodo della moratoria, effettuò tutti i suoi pagamenti, interni ed esterni, con regolare puntualità. Questo Stato è ancora poco conosciuto in Italia, ed è perciò che quando si parla di Brasile si pensa a S. Paolo e di S. Paolo si parla come di una unica perla Brasiliana; però se gli italiani di S. Paolo si sono affermati per la loro intelligente operosità, se quello Stato è diventato il più importante centro di industrie del Brasile, anche lo Stato di Rio Grande è oggi il più importante centro di agricoltura e di pastorizia, è lo Stato eminentemente agricolo per la forza viva del lavoro dei coloni Italiani e Tedeschi, è lo Stato eminentemente pastorizio per il brio ed il lavoro cosciente dei *Fazendeiros Riograndensi*.

I nostri coloni stabilitisi colà fin dal 1875, quasi tutti veneti, sono probi, morigerati, instancabili; essi sono calcolati a più di 300.000, fra italiani nati e di origine; tutti da anni hanno pagato il loro lotto di terra, costituito da 25 ettari di terreno e del quale ne sono proprietari indipendenti; tutti godono di una vera agiatezza, non essendovi famiglia colonica italiana che non abbia la sua casa ben fornita, il suo bestiame e le botti piene di vino del proprio podere; «rimasero malcontenti solo quelli che, come scrisse l'on. Luciani, nemmeno in Patria si sarebbero creduti felici».

Tutti i nostri coloni costituirono colà numerosa famiglia, ed i figli, con la stessa atavica operosità, trionfano nel campo del lavoro con nuove terre da loro comperate da particolari. Cooperano anche al nostro buon nome, commercianti, negozianti, operai, professionisti e medici italiani, che, quali artefici massimi della prosperità di quello Stato, e fattori insuperabili di progresso, godono della stima generale dei brasiliani e del Governo, che apprezzano sempre il loro spirito di iniziativa.

Le leggi brasiliane concedendo uguaglianza di diritti tra nazionali e stranieri, molti dei nostri coprono importanti cariche pubbliche e fiduciarie. Tuttie come vivono di lavoro e di amore per il Rio Grande e per il Brasile, così vivono di ansie e di orgoglio per l'Italia; da soli si fanno strumento di difesa contro la propaganda tendenziosa e deleteria che sovente si esercita nell'America del Sud a nostro discapito; tutti sono esempio mirabile di amore verso l'Italia, poichè mai rifiutarono il loro aiuto alla Madre Patria come quando richiesti sempre sottoscrissero somme ingenti, durante la guerra, per i vari Prestiti Nazionali; tutti s'allegrano quando l'Italia sfolgora, tutti sono tristi quando l'Italia soffre, ed è con vero patriottismo che tutti indistintamente festeggiano le feste nazionali italiane alle quali intervengono anche le autorità brasiliane.

ITALIA E BRASILE

I nostri connazionali amano il Brasile qual Patria di adozione e col loro lavoro indefesso cooperano alla sua ricchezza, come coopereranno sempre più a vantaggio del commercio italiano, se sapremo fraternamente unirci al Brasile.

L'eroismo del nostro Esercito, della nostra Marina e della Aeronautica italiana provocò sempre sentimenti di orgoglio nel cuore di quegli italiani e sentimenti di ammirazione nell'animo dei Rio Grandensi che, così, conoscendo meglio le nostre virtù ed il valore italiano, ebbero di noi assai più giusto ed elevato concetto.

Come il patriottico giornale *Fanfulla* rispecchia l'anima della grande collettività di S. Paolo, così la *Stella d'Italia*, il simpatico giornale bisettimanale italiano, che da oltre venti anni si pubblica a Porto Alegre, è, pur nel suo piccolo, l'amico sincero ed il mentore della collettività italiana del Rio Grande; collettività che è riconoscente ai due giornali brasiliani di quella Capitale, *A Federacao* ed il *Correio do Povo* perchè durante la guerra ci fornivano giornalmente con loro dispendioso servizio telegrafico, le tanto desiderate notizie dall'Italia; come grato ricordo conserva sempre per tutta la stampa onesta riograndense che non tralascia occasione per affermare la sua simpatia verso la collettività italiana del Rio Grande, verso quei nostri fratelli i quali, con la virtù eroica del loro lavoro, da soli, crearono la propria indipendenza e la propria forza morale.

Bisogna pertanto convincersi che l'Italia possiede, con l'emigrazione, una grande arma per affermarsi economicamente nel mondo, e che il Brasile sarà per noi *la terra promessa*, se sapremo approfittare delle simpatie che i nostri fratelli d'oltre Oceano seppero colà crearci; il Brasile potrà allora rafforzare la nostra propria economia, poichè «emigrazione e commercio sono due fenomeni intimamente uniti».

Siccome l'emigrazione non può essere soppressa, perchè è sempre una valvola di sicurezza alla esuberanza della nostra vita, perchè è prezioso coefficiente al nostro commercio all'estero, alla nostra influenza, così come è giusto incamminare l'emigrazione nell'Asia Minore, nella Tripolitania e nella Somalia, è pertanto pure logico avviare correnti emigratorie negli Stati meridionali del Brasile, specialmente dopo tanti felici risultati d'ordine morale e materiale ottenuti colà dai nostri connazionali.

Quindi se il Governo saprà approfittare di tutti questi preziosi fattori, se saprà coltivare le buone relazioni esistenti fra i due Paesi, l'Italia potrà subito affermare colà la sua influenza economica, potrà ottenere il posto che le spetta su quei mercati e creare una ricchezza commerciale per l'intensificazione dei nostri traffici e per la sua grandezza operosa.

Nella mia prossima corrispondenza tratterò del commercio d'importazione e di esportazione del Rio Grande, delle sue ricche industrie e specialmente dell'esplorazione dei terreni carboniferi di quello Stato per parte di un Sindacato Italo-Brasiliano.

Umberto Ancarani
già V. Console nel Brasile

UN GRAVE PROBLEMA

Proprietari e fittavoli

Dicevamo in un nostro precedente articolo qualche cosa intorno al problema della piccola proprietà e intorno alle lamentele dei piccoli proprietari delle Puglie e Capitanata. Concludevamo con l'esempio di Ulisse. Adesso il problema è stato risolto dall'on. Micheli.

Sua Eccellenza Micheli ha promesso ancora dieci milioni per la semina ai cerealicultori danneggiati dalla siccità; per questo atto il popolo contadino dei piccoli proprietari, è in fermento.

Dappoichè Sua Eccellenza il Ministro Micheli non ha voluto dare ascolto alle nostre parole, ci rivolgiamo all'opinione pubblica. La questione era la seguente; proprietari e fittavoli si contendevano l'uso della terra. Al lettore farà impressione, che in questi tempi rossi o bianchi di frequenti agitazioni un individuo insorga per difendere i proprietari; ma, badi bene, il lettore che proprietario, in questa questione, non è il ricco, non è il feudatario, non è il grasso borghese; proprietario, in questo caso, è colui il quale possiede solo qualche appezzamento di terra dal quale deriva la ragione della vita e del lavoro; quindi non difendiamo una categoria

Il fittavolo non è il disgraziato proletario che mettendo a profitto il lavoro delle sue braccia muscolose ricava il necessario per il sostentamento della propria famiglia; il fittavolo, in questo caso, è colui che, approfittando dello stato anormale di guerra, e dalla necessità imperativa per il proprietario di fittare a qualsiasi costo prima di andare al fronte, ghermì l'uso di un determinato territorio a prezzi di fitto bassissimi ricavando vantaggi enormi; il fittavolo dunque è il vero, autentico animale marino vorace e ingordo.

Dunque, presentati al pubblico i contendenti, veniamo alla contesa.

I proprietari rivogliono le terre fittate e i fittavoli non vogliono obbedire; fin qui, poco male. I proprietari vogliono le loro terre e promettono di coltivarle senza sussidi di sorta da parte del Governo; i fittavoli non vogliono restituire le terre e pretendono dal Governo fondi per sovvenzioni. Qualsiasi uomo di Governo che avesse avuto a cuore le finanze dello Stato, senza tergiversare, come l'asino di Buridano, avrebbe optato per i proprietari. Invece, caro pubblico, Sua Eccellenza Micheli all'onorevole Maury, una delle sirene dalla voce incantatrice, ha scritto di essere lieto informarlo che Consiglio Ministri adunanza pomeridiana ha approvato legge che aumenta di dieci milioni fondi già stanziati per sovvenzione cerealicultori danneggiati siccità.

Ora, a noi che scriviamo, personalmente, non interessa gran che se il governo sperperi, per quanto poi si tratti di appena dieci milioni che nella maestosità dei miliardi rappresentano, diremmo quasi, una puntata di baccaràt sul tavolo della storia; ma a te caro pubblico, a te, dico, che paghi, interessa molto sapere come va a finire questo benedetto danaro che non finisce mai.

Vi è un individuo che vuol coltivare senza essere pagato, e ve ne è un altro che vuol coltivare ma solo se riceve sovvenzione; il governo preferisce il secondo. Francamente dichiaro la mia meraviglia: a meno che non ci siano delle ragioni speciali che io ignoro, e che invito a rendere di pubblica ragione. E se queste spiegazioni non verranno date dal ministro in questione io resterò sempre dell'avviso all'Agricoltura non hanno nulla compreso.

Che cosa hanno detto i fittavoli per avere i sussidi dal governo? Che il 1919 rese quasi niente, e il 1920 niente per la seccità. Il 1919 rese tanto da fare esclamare a un Consigliere provinciale che fortunatamente conservava ancora enormi quantità di paglia; il 1920, è vero, è stato anno di seccità ma le spese si sono prese dal prodotto; non vi è stata la fitta pioggia di biglietti da mille, ma non ha perduto nessuno; questo almeno per quello che dicono i coltivatori di Capitanata, e lo stesso Consigliere provinciale, quando parla ad amici fidati.

Dunque perchè importunare il governo? Il perchè non è spiegabile in alcun modo; ripetiamo, vi saranno delle ragioni speciali, caro pubblico, che noi ignoriamo. Ma se concludiamo in questo modo sempre, dobbiamo anche lasciare che ci tirino uno schiaffo e contentarci dicendo che vi saranno delle ragioni speciali. Le ragioni speciali in questo problema, tu pubblico, le sai già; il collegio, gli elettori, le amicizie, il meccanismo, in poche parole il gioco. Ad ogni modo vi è ancora una speranza; quella cioè che il Presidente dei Ministri cerchi di ricondurre sulla buona via del diritto e della giustizia il problema. E noi siamo sicuri che un Uomo che ha saputo risolvere così bene lo intricato problema della pace adriatica sappia, e sovratutto voglia, risolvere questa semplice questione, la quale se non ha la grande appariscente importanza della risoluzione di Rapallo, ha almeno la serietà che deriva da qualsiasi questione sia pur piccola di diritto.

E la questione non è molto piccina.

E non è molto piccina perchè il piccolo proprietario costituisce quella categoria di individui che si oppone all'onda travolgente.

Dunque, per concludere, il contadino piccolo proprietario vuole non sussidii, non sovvenzioni, non milioni, vuole solo che siano rescissi i contratti agrari. E quando il piccolo proprietario delle Puglie e Capitanata vuole, sa volere e anche attuare. Ricordo a proposito i fatti di Terlizzi del 3 giugno anno ancora in corso.

P. De Bartolo

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Imposta sul patrimonio

Intorno a questa imposta che, per quanto istituita con Decreto, anzi con decreti già pubblicati nella Gazzetta Ufficiale e già in corso di applicazione, attende tutt'ora l'approvazione del Parlamento per la sua conversione in legge, riceviamo frequenti lettere di assidui che ne lamentano singole disposizioni invocandone la revoca o la modificazione, oppure suggeriscono varianti che ritengono opportune e vantaggiose.

Una delle lagnanze più frequenti riguarda il trattamento dei titoli di Stato e più specialmente dei titoli emessi per il V e VI prestito di guerra.

Le insistenze, le pressioni, le promesse ed allettamenti del Governo insieme al patriottismo dei cittadini, hanno avuto per effetto un largo concorso alla sottoscrizione dei detti prestiti, nella generale fiducia che col ricavato di essi il Governo avrebbe provveduto alla estinzione di altri debiti più pressanti ed onerosi e conseguentemente al miglioramento della nostra posizione finanziaria e ad un aumento di valore della nostra deprezzata moneta.

E' superfluo il dire che di questi *desiderata* neppure uno è stato soddisfatto!

E quel che è peggio i titoli sottoscritti con tanto patriottico entusiasmo sono ora così deprezzati da essere arrivati a perdere perfino 20 lire su prezzo di sottoscrizione!

Per contro nella loro valutazione agli effetti della imposta sul patrimonio il Governo li conteggia a L. 87.04.

Su questa, che è una delle lagnanze più comuni e più insistenti in ordine a detta tassa, non possiamo che dichiarare di trovarla destituita di ogni fondamento. E per convincersene basta ricordare che, se pur viene eseguita oggi, la liquidazione di detta imposta deve riportarsi allo stato di fatto del 1° gennaio 1920. Il contribuente deve far conto che in quel giorno stesso si sia fatta la estimazione del suo patrimonio ed il conto definitivo di quella quota del patrimonio stesso che, per effetto della legge, il Governo aveva diritto di prelevare. Impossibile adunque, inammessibile che, in qualsiasi modo e per qualsiasi circostanza, si possa tener conto di quanto è avvenuto posteriormente.

Se i titoli di Stato ed anche la maggior parte degli altri hanno subita oggi una diminuzione, ci sono altri beni, mobili ed immobili, che hanno avuto un rilevante aumento; e se si dovessero valutare i titoli al valore odierno, anche per gli altri beni si dovrebbe fare altrettanto. E ciò sarebbe assurdo dal momento che concetto della legge fu quello di un prelevamento di parte del patrimonio posseduto da tutti i contribuenti alla precisa data del 1 gennaio 1920.

Ciò non toglie, anzi appunto per ciò avviene che coloro i quali hanno largamente e patriotticamente accolta la voce del Governo che invocava la fiducia ed il concorso dei cittadini per risanare e rinforzare le condizioni dell'Erario, si trovino ora fortemente danneggiati di fronte a coloro che, conservando i loro fondi investiti in altri beni mobili od immobili e non concorrendo affatto od in minima misura alla sottoscrizione dei prestiti si trovano ora di fronte alla tassa sul patrimonio, nella condizione favorevolissima di avere il patrimonio stesso aumentato notevolmente di valore e di pagare invece sopra il minor valore che aveva al 1° gennaio 1920.

A proposito di che, un nostro assiduo, non facendo espressa questione della valutazione dei titoli agli effetti della liquidazione dell'imposta, ci sottopone una sua proposta che veramente corrisponde ad un voto già manifestato da altri.

Egli dice:

«Lo Stato italiano ha emesso il V ed il VI prestito di guerra per 27 o 28 miliardi circa. Esso deve dunque provvedersi annualmente a pagare poco meno di un miliardo e 400 milioni di frutti. D'altra parte la legge per la imposta sui patrimonii ammette che questa possa essere riscattata coll'abbuono degli interessi al 6 per cento.

«Se lo Stato consentisse questo riscatto a mezzo di titoli del Consolidato (V e VI prestito) **al prezzo di emissione**, è naturale che molti anzi moltissimi sceglierebbero la via del riscatto, anche se non possessori della Rendita sottoscritta negli ultimi prestiti.

«E di qui scaturirebbero diversi vantaggi: *Primo* pei sottoscrittori della rendita e possessori della medesima, che la potrebbero cedere al prezzo di emissione o poco meno; *secondo* per i riscattanti non possessori di rendita che usufruirebbero in gran parte della differenza fra il valore attuale e quello di acquisto della rendita; *terzo* lo Stato che vedrebbe rialzare il valore dei proprii titoli e si libererebbe di un grave peso annuo, quale è quello degli interessi. Inoltre lo Stato verrebbe a realizzare subito la tassa sui patrimonii che invece dovrebbe riscuotere in dieci e venti anni».

L'assiduo premette egli stesso che la sua idea *può anche meritare di essere classificata come una utopia*. Per parte nostra riteniamo che non esistano od esistano almeno in trascurabile misura i vantaggi che l'assiduo si ripromette a favore dello Stato dal *rialzo nel valore dei proprii titoli e della liberazione del grave peso annuo degli interessi*. Il rialzo, effettivo e stabile, del valore dei titoli dello Stato non può ottenersi che con un solo mezzo, il miglioramento delle condizioni della finanza.

E tale miglioramento *effettivo* non si ottiene se non mediante l'aumento delle sue disponibilità cioè col maggiore provento delle imposte. Ora col sistema suggerito dall'assiduo non solo non si avrebbe alcun aumento nei proventi della imposta patrimoniale, ma se ne avrebbe invece una rilevante diminuzione, appunto per la ragione che, e lo dice l'assiduo stesso, i *riscattanti usufruirebbero in gran parte della differenza fra il valore attuale e quello di acquisto della rendita*, che, in altri termini, i riscattanti pagherebbero di meno.

Nè lo Stato avrebbe il vantaggio d'incassare subito oggi una imposta che in via normale dovrebbe pagarsi in dieci o venti anni e che il contribuente pagherebbe subito se gli si consentisse il vantaggio di versare i titoli di rendita con un forte premio sul loro valore attuale. Per interessare i contribuenti ad eseguire il riscatto dell'imposta, mediante un pagamento immediato, il Governo ha concesso (ultimo allinea dell'art. 46) il rilevante abbuono dell'*interesse composto al 6 per cento in ragione d'anno e per il numero delle annualità il cui pagamento viene ad essere anticipato*. Trattasi di un vantaggio rilevantissimo e tale da allettare tutti coloro che hanno capitali disponibili. Per esso il complessivo debito del contribuenti viene a ridursi del 42.65 per cento per la imposta pagabile in venti anni e del 26.40% per quella pagabile in dieci anni.!

Coll'abbondanza di capitale attualmente in circolazione o tenuto in cassa per la incertezza del suo sicuro e vantaggioso collocamento, noi riteniamo che, senza bisogno d'accordare altri vantaggi, molti di più approfitterebbero della facoltà accordata dal citato articolo se meglio e più universalmente fosse conosciuta tale disposizione e specialmente se con apposite e precise norme venisse resa possibile subito la valutazione definitiva degli immobili, valutazione per la quale fino ad ora gli Ufficii non hanno norme sicure e nella incertezza si attengono a basi che portano a valutazioni molto superiori a quelle che si dovranno ottenere con la tecnica e razionale applicazione degli art. 11, 12 e 13 della Legge.

Ritornando alla proposta del nostro assiduo, riteniamo che così come egli la presenta, essa non abbia a suo favore nè il concetto di giustizia nè quello della convenienza da parte del Governo. Noi però riteniamo che, non a titolo di stretta giustizia o di sua convenienza, ma a titolo di pura ed evidente equità dovrebbe il Governo disporre che i contribuenti i quali hanno dichiarato, *nella loro scheda di denuncia, dei titoli del prestito di guerra* siano ammessi ad effettuare il versamento dei titoli stessi in conto od in pagamento della imposta dovuta conteggiandone il valore al tasso di emissione. E tale vantaggio vorremmo fosse accordato anche ai sottoscrittori del VI prestito semprechè possano documentare che la loro sottoscrizione è avvenuta all'epoca della emissione del prestito stesso e che quei titoli che versano in conto imposta sono identicamente quegli stessi che furono loro consegnati allora.

Il Governo compirebbe un atto di vera equità e di doverosa riconoscenza verso quei cittadini che corrisposero alla sua chiamata in vantaggio dell'Erario e che gli dimostrarono la sua fiducia col conservare il possesso dei titoli acquistati.

Giemme.

Le corse ai Parioli

Riunione d'autunno 1920

Settimo giorno - Domenica 21 novembre

Il Premio Roma

Avremo, dunque, oggi ai Parioli il premio Roma (L. 50.000 – m. 2200) che, per il numero e per la qualità dei concorrenti, promette di riuscire una delle più belle corse che si siano mai viste nell'ippodromo di via Flaminia.

Riportato all'allocazione di cinquantamila lire, come quando fu conteso la prima volta nel 1911, questo premio costituisce un compenso non trascurabile per tutte le scuderie nel finire dell'annata sportiva, ed i migliori cavalli, che ancor si trovino sulla breccia, non mancheranno, perciò, di scendere in pista a disputarselo accanitamente. Dobbiamo solo rimpiangere la scomparsa di un ottimo *performer* come Burne Iones, che ci auguravamo di poter ammirare anche qui a Roma, e di quel grande *crack* che è stato Ghiberti, sul quale tante speranze erano riposte per un'affermazione italiana che forse abbiamo perduta per la sola avversità della sorte, nonchè rimpiangere l'assenza di tanti altri vincitori come Prestolonasledinick Boris, La Hatelle ed Alcimaco, i quali ci avrebbero offerta l'occasione di vedere riunita l'*élite* dei puro sangue attualmente in Italia.

Tenuto presente che nel 1917 non venne corso, ricorderemo che il premio Roma fu riportato successivamente da Dedalo, Salvator Rosa, Sigma, Brunelleschi, Apuleio, Aristippo, Hollobeck ed Alcione.

Ecco il programma:

I Corsa — PREMIO DEL COLOSSEO — Ore 14 —

Lire 6.000 delle quali L. 5.000 al primo, L. 1.000 al secondo – Metri 800.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Conte G. Massei	*Accursio*	50½	g. celeste b. nero
Razza di Besnate	*Lancea*	52½	g. rossa b. rosso
Razza di S. Donato	*Pace*	52½	g. nera b. bianco
Razza Oldaniga	*La Modeste*	48½	g. verde sc. b. gran.
Razza Padana	*Valeuse*	52	g. verde b. bianco
Scuderia Sambor	*Lanciso*	48½	g. e b. giallo
Sir Midnight	*Rumba*	48½	g. e b. bianco
G. R. Cella	*Marcus*	52	g. rossa b. verde
G. R. Cella	*Sallustius*	56½	g. rossa b. verde
G. R. Cella	*Terentia*	50	g. rossa b. verde
F. M. Contri	*Scarpia*	50½	g. bianca b. marr.
Carlo De Lisi	*Calumet*	50½	g. nera b. rosa
G. de Montel	*Ellera*	50	g. nera b. nero
G. de Montel	*Frascati*	50½	g. nera b. nero,
Max de Rosa	*Queen Titania*	48½	g. bleuah. b. bianco

II Corsa — PREMIO CASTEL MADAMA — Ore 14.30

Lire 6.000 delle quali L. 5.000 al primo, L. 1000 al secondo – Metri 1.200.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Dott.cav.G.Lorenzini	*Fly Away*	52½	g. e b. bianco
Razza di Besnate	*Ancso*	56½	g. rossa b. rosso
Razza di Besnate	*Lamio*	58	g. rossa b. rosso
Razza Oldaniga	*Ombert*	55	g. verde sc. b. gran.
Razza Oldaniga	*Reine Stana*	52	g. verde sc. b. gran.
Scud. San Giorgio	*Cook*	47½	g. nera b. rosso
Fed. G.R. Wenner	*Daisy Belle*	52	g. e b. nero
Ten.E.Berni Canani	*Magica*	47½	g. e b. bianco
G. R. Cella	*Mindern area*	49	g. rossa b. verde
G. R. Cella	*Parthenia*	58½	g. rossa b. verde
G. de Montel	*Toutvoie*	54½	g. nera b. nero,
G. de Montel	*Villarosa*	50½	g. nera b. nero
Cap. A. Grillo	*Thorwaldsen*	52	g. viola b. bianco

III Corsa — PREMIO TERRACINA (*Vendere*) — Ore 15

Lire 6.000 delle quali L. 5.000 al primo L. 1000 al secondo – Metri 1.400.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Cap. A. Marozzi	*Latera*	49½	g. nera b. e br. crema
Francesco Massicci	*Noto*	55½	g. grigia b. nero
Dott. V. Mattioni	*Orombello*	45½	g. paglino b. aranc.
Razza Padana	*Strigno*	48½	g. verde b. bianco
Razza Oldaniga	*Furetto*	57	g. verde sc. b. gran
Cap. R. Ruggiero	*Flumignano*	55	g. bleu m. e b. scarl.
Scud. San Giorgio	*Dragon de Villars*	47½	g. nera b. rosso
P. A. Tanini	*Aviona*	55	g. a str. rossonero
Conte G. Antonelli	*Santa Brigida*	57	g. nera b. nero,
F. M. Contri	*Rivabella*	46	g. bianca b. marr.
Carlo De Lisi	*Priana*	52	g. nera b. rosa
Carlo De Lisi	*Russiance*	49	g. nera b. rosa
Teddy Evans	*Palermo*	50	g. verde b. bleu
Vincenzo Gargiulo	*Trincea Frasche*	44½	g. bianca b. nero
March. G. Gerini	*Vimicio*	46	g. rossa b. giallo
C.te L. Guicciardini	*Selia*	52	g. bianca b. bleu
Dott.cav.G.Lorenzini	*Fly Away*	53½	g. e b. bianco

IV Corsa — PREMIO ROMA — Ore 15.30

Lire 50.000 delle quali L. 40.000 al primo, L. 6.000 al secondo, L. 3.000 al terzo, L. 1.000 al quarto – Metri 2.200.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Dott.cav.G.Lorenzini	*Prilide*	48	g. e b. bianco
Razza di Besnate	*Alcione*	52	g. rossa b. rosso
Razza di Besnate	*Argo*	56	g. rossa b. rosso
Razza Oldaniga	*Miodrag*	50	g. verde sc. b. gran.
Razza Padana	*Rutilio*	52	g. verde b. bianco
Achille Sala	*Sargent*	48	g. rossa b. nero
Federico Tesio	*Ribera*	48	g. bianca b. rosso
Federico Tesio	*Scuola d'Atene*	46	g. bianca b. rosso
G. R. Cella	*Lantorna*	48	g. rossa b. verde
G. R. Cella	*Rozmarin*	46	g. rossa b. verde
G. R. Cella	*Talaat Bess*	52	g. rossa b. verde
G. de Montel	*Cadichette*	46	g. nera b. nero
G. de Montel	*Cascarilla*	48	g. nera b. nero,
G. de Montel	*Mirçon*	48	g. nera b. nero
G. de Montel	*Sissa*	45½	g. nera b. nero

V Corsa — PREMIO TOR SAPIENZA (*Handicap ascendente*) — Ore 16 —

Lire 5.0000 delle quali L. 4.000 al primo, L. 700 al secondo L. 300 al terzo – Metri 1.600.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Scuderia Errobi	*Laodice*	58	g. e b. grigio
G. de Montel	*Pertosa*	51	g. nera b. nero
Scud. San Giorgio	*Olona*	49	g. nera b. rosso
Conte di Ricaldone	*Valse Blonde*	48	g. rossa b. rosso
Giuseppe Barabesi	*Puck*	47½	g. viola b. viola
Achille Sala	*Graffiacane*	47	g. rossa b. nero
Conte L. Guicciardini	*Mersil*	46	g. bianca b. bleu
March. G. Gerini	*Lucio*	45	g. rossa b. giallo
Scud. Fiorentina	*Katy (ex Lavinia)*	45	g. bianca b. scarl.
Razza Oldaniga	*Lamin*	64	g. verde sc. b. gran
Razza Padana	*Montenero*	60	g. verde b. bianco
Razza di Besnate	*Ancso*	59½	g. rossa b. rosso
Cav. B. Ruggiero	*Flumignano*	58	g. bleu b. scarl.
Capponi-Gherardesca	*Tasmania*	55½	g. bianca b. rosso
P. A. Tanini	*Aviona*	55½	g. rosso nero b. nero
Dott.cav.G.Lorenzini	*Prilide*	54	g. e b. bianco

VI Corsa — PREMIO MAGLIANA (*Nursery Handicap*) — Ore 16.30

Lire 5.000 delle quali L. 4.000 al primo L. 1.000 al secondo – Metri 1.200.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
G. de Montel	*Ellera*	48½	g. nera b. nero
Federico Tesio	*Una Modella*	48	b. bianca b. rosso
Sir Midnight	*Almo*	42	g. e b. bianco
Max de Rosa	*Queen Titania*	36	g. bleu b. bianco
F. M. Contri	*Scorpia*	34	g. bianca b. marr.
G. R. Cella	*Trebonius*	56½	g. rossa b. verde
G. R. Cella	*Marcus*	56	g. rossa b. verde
G. R. Cella	*Pompea*	47	g. rossa b. verde
Razza Oldaniga	*La Modeste*	56½	g. verde sc. b. gran.
Razza Oldaniga	*Virgiliana*	42	g. verde sc. b. gran.
Razza di Besnate	*Gufo*	40	g. rossa b. rosso

Quindici cavalli sono rimasti nel gran premio, di cui dieci maschi e cinque femmine: Rozmarin, Sissa, Cadichette, Cascarilla e Scuola d'Atene; nove importazioni e sei nati in Italia: Alcione, Argo, Prilide, Rutilio, Sargent e Sissa; e fra questi ultimi Alcione, Prilide e Rutilio rappresentano l'allevamento di Besnate, Argo e Sissa quello della Scornetta e Sargent quello di Dormello.

Il vincitore dell'anno scorso, *Alcione*, sarà dunque ancora fra i partenti di oggi, e con una *chance* tutt'altro che disprezzabile, poichè il sei anni della razza di Besnate, che nel 1917 riportò il Parioli, il Milano, l'Ambrosiano, il St. Leger ed il Sempione, gode del massimo discarico per la sua età, è stato preparato espressamente dall'abile Mariangeli e, trovando il terreno di sua convenienza, nonchè l'ottima guida di Blackburn, ha sempre tutti i maggiori titoli per aspirare ad una nuova vittoria.

L'accompagnerà *Argo*, che non dovrebb'essergli inferiore, per quanto il figlio di Lally preferisca, forse, un terreno diverso.

La scuderia Cella mette in linea *Talaat Bess*, che avrà la monta di Varga; *Lantorna*, il secondo arrivato del gran premio Ambrosiano, e *Rozmarin*, vincitrice del premio Legnano, in primavera, a S. Siro. Il preferibile dovrebb'essere Lantorna, per quanto Talaat Bess non sia certo giudicabile sulla corsa fatta ai Parioli recentemente, poichè è troppo giusto che il suo allenatore non intendesse allora di sforzarlo, in vista della prova di oggi.

Il signor Federico Tesio ha lasciato inscritti *Ribera* e *Scuola d'Atene*, due puledri che gli sono nati in Inghilterra durante la guerra. Scuola d'Atene dovrebbe avere il compito dell'andatura, mentre il maschio, affidato a Caprioli, dovrà giuocare il ruolo più importante. Nella sua esatta distanza, il figlio di Llangibby, se avrà voglia di correre, e – cioè –, se non si lascerà dominare dalla consueta bizzarria del carattere, difenderà certo validamente i gloriosi colori del suo proprietario.

Troppo recente e troppo conclusiva ci sembra la forma di *Miodrag*, che rimane da solo a rappresentare la Razza Oldaniga, per non indicare fra i concorrenti più terribili l'armonico figlio di Alcantara II.

Quattro cavalli ha lasciati inscritti il signor de Montel, fra cui dovrebbe eccellere *Sissa*, la vincitrice delle Oaks e del Milano, sebbene in questo momento debbano forse meglio apprezzarsi le due puledre importate: *Cadichette*, la seconda del premio Sempione, e *Cascarilla*. In quanto a *Mirçon*, esso non ha ancora altro titolo che quello di essere il fratello pieno di Munibe.

Sargent, l'ottimo figlio di Troutbeck, e fratellastro di Sissa per la madre Signorella, è il secondo arrivato del Commercio, dietro a Ghiberti. L'ex-allievo di Dormello porterà i colori del signor Achille Sala, e sarà un concorrente pericoloso, specie se la corsa riuscisse – come si preannuncia – molto severa.

Rutilio della Razza Padana e *Prilide* del dott. Lorenzini, dovrebbero completare il campo, ma ambedue ci sembrano di classe un po' diversa, per quanto abbiano al loro attivo qualche ottima corsa.

All'ultimo momento avremo, del resto, qualche *forfeit*, e non tutti e quindici i rimasti inscritti saranno al palo.

Dovendo concludere, le nostre preferenze vanno alla **Scuderia Cella**, dopo la quale nomineremo *Miodrag* e *Ribera*.

Per le altre corse:

Premio del Colosseo – **Scuderia Cella**, *Accursio*, *Lancea*.

Premio Castel Madama – **Lamio**, *Parthenia*, *Toutvoie*.

Premio Terracina – **Furetto**, *Noto*, *Latera*.

Premio Tor Sapienza – **Prilide**, *Valse Blonde*, *Flumignano*.

Premio Magliana – **Una Modella**, *Trebonius*, *Ellera*.

R. M.

IL CHININO DELLO STATO

è per eccellenza il rimedio non solo curativo ma anche **preventivo** contro le febbri malariche.

Il Chinino dello Stato è di prima qualità ed assolutamente puro secondo la farmacopea ufficiale italiana. Si vende a basso prezzo dalle Farmacie e dalle rivendite di Sale e Tabacchi a ciò autorizzate, e le une e le altre devono tenere sempre esposta al pubblico una tabella con la leggenda: Qui si vende il Chinino dello Stato.

Nei paesi malarici gli operai addetti a lavori pubblici, i contadini, i ferrovieri, i cantonieri, i guardiani di bonifiche, ecc. hanno per legge diritto ad avere gratuitamente tutto il Chinino necessario per preservarsi o per guarire dalle febbri, e per ottenerlo devono rivolgersi al medico comunale ovvero all'impresa o Amm.ne dalla quale dipendono

SAPONI

I migliori, scelti tra gli ottimi! Materie prime per fabbricarlo a prezzi miti.

ANTICHISSIMA SAPONERIA

Via Meruiana 14 A - ROMA

Cronaca di Roma

Il genetliaco della Regina Madre

Il genetliaco della Regina Madre è stato ieri festeggiato dalla città con l'esposizione delle bandiere nazionali nei Ministeri, negli edifici municipali, nelle banche e nella maggior parte degli uffici e case private.

Alla sera i Ministeri le banche e qualche palazzo sono stati illuminati.

Il telegramma del Sindaco

Il Sindaco di Roma ha inviato a S. M. la Regina Margherita il seguente telegramma in occasione del suo genetliaco:

«Nel cuore di noi romani la Maestà Vostra fu e sarà sempre esempio di ogni virtù di nostra stirpe simbolo del più alto amor di Patria faro luminoso nella gioia e nel dolore.

In questo giorno porgo a Voi augusta Regina l'espressione dei devoti sentimenti e degli auguri più fervidi di Roma.

Sindaco **Apolloni**».

Il "Te Deum" al Sudario

Alle 16.30 nella Chiesa del Sudario è stato celebrato un solenne *Te Deum*. La Chiesa, decorata di piante e fiori, era affollata di dame della nostra migliore aristocrazia.

Prestava servizio d'onore un picchetto di RR. Carabinieri in alta uniforme.

QUIRINALE — Ieri mattina, alle 8,30, provenienti da S. Rossore sono giunti a Roma S. M. la Regina Elena ed i Principini.

Si sono recati in automobile a Villa Ada.

VATICANO — Il Papa ha ricevuto in private udienze il card. Pompilj, suo Vicario Gen.; il card. Bisleti, Prefetto della Congreg. dei Seminari e delle Università degli Studi; mons. Rutten, Vesc. di Liegi; il conte Maurizio Pálffy; la contessa Luisa di San Marzano; il conte e la contessa Desiderio Thelling; la Superiora Gen. della Congreg. di San Felice da Cantalice; mons. Giordani, Parroco di Tor Pignattara, con la M. Gen. delle Suore della Sacra Famiglia con la comunità di Tor Pignattara.

Il genetliaco del S. Padre. — Ricorrendo oggi domenica il genetliaco del Papa, il concerto della Gendarmeria pontificia eseguirà nel cortile di San Damaso, dalle 11.30 alle 13, uno scelto programma musicale. Il concerto solennizza nel contempo la festa della Patrona Santa Cecilia, che cade domani lunedì.

L'Ambasciatore del Cile presso la S. S. — Ieri a mezzogiorno, S. E. Raffaele Errazuriz Urmeneta ha presentato col consueto cerimoniale al Santo Padre le Lettere credenziali con le quali il governo della Repubblica Cilena lo accredita quale Ambasciatore presso la Santa Sede.

Il sig. Errazuriz era accompagnato dal primo Segr. sig. Baeza Yayan, dal secondo segr. sig. Sergio Monti, e dagli addetti signori Rodriguez e Fernandez Concha.

Dopo la cerimonia e dopo un colloquio privato col Papa, l'Ambasciatore con il seguito si é recato ad ossequiare il card. segr. di Stato, ed infine é disceso nella Basilica Vaticana a venerare la tomba del Principe degli Apostoli.

ARRIVI E PARTENZE — Il Ministro del lavoro on. Labriola, è partito ieri alle 14.

— L'Alto Commissario per gli approvvigionamenti, on. Soleri, è partito ieri sera.

— Ieri sono partiti i Sottosegretari di Stato degli esteri, on. Di Saluzzo, delle terre liberate, on. Degni, del lavoro, on. Longinotti, delle belle arti, on. Rosadi, della giustizia, on. Dello Sbarba.

LA PARTENZA DEI PRINCIPI DI GRECIA. — Ieri sera col direttissimo delle 20, sono partiti per Brindisi, dove si imbarcheranno per Atene, i principi Andrea e Cristoforo di Grecia, fratelli dell'ex Re Costantino, in compagnia della sorella Granduchessa Maria e del deputato greco Pesmazoglu.

S. P. Q. R

LA PRIMA SEDUTA DEL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE. — La prima seduta del nuovo Consiglio Comunale avrà luogo, come dicemmo, il 25 corr. alle 16 nell'aula massima del Palazzo Senatorio.

L'o. d. g. reca:

Esame di alcuni consiglieri agli effetti dell'analfabetismo.

Elezione del Sindaco.

Elezione della Giunta.

Nomina di dieci assessori effettivi.

Nomina di quattro assessori supplenti.

CONCORSO MAGISTRALE RURALE. — La Commissione giudicatrice del Concorso magistrale rurale bandito dal Comune di Roma il 14 febbraio 1920 composta dal gr. uff. avv. Francesco Di Benedetto Assess. per la P. I. presidente, e dai commissari cav. prof. Giuseppe Giudice, cav. prof. Vincenzo Emilio Stoppoloni per il Comune, cav. prof. Giuseppe Platania e cav. prof. Pietro Altera per il Consiglio Provinciale Scolastico, assistito dal Segretario dott. Carlo Tei, ha terminato i suoi lavori compilando la graduatoria di merito delle 177 concorrenti ammesse sulle 282 che ne fecero domanda.

DIVIETO DELLA «CAGLIATA». — Il Sindaco con manifesto in data 20 corr. avverte che è proibita la introduzione e la vendita della «cagliata» nella città di Roma. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE. — Sabato p. v. alle ore 15 è convocato in sessione ordinaria il nuovo Consiglio provinciale di Roma.

L'o.d.g. reca fra altro:

Partecipazione dei risultati delle elezioni dei consiglieri nei 60 mand. della Prov.; partecipazione di ricorsi elettorali; verifica della condizione di eleggibilità di cui all'at. 28 della L.C.e P. – Costituzione dell'Uff. di pres. del Consiglio; nomina del presidente, del v. presidente, del segretario e del v. segretario. – Ratifica delle deliberaz. prese ad urgenza dalla Deputaz.. – Nomina del pres. della Deputaz. – Nomina di 10 dep. effettivi e supplenti. – Costituz. del Cons. in giunta gen. e nomina dei componenti delle 4 commissioni della giunta stessa.

GIORNALISTI INGLESI DI PASSAGGIO PER ROMA. — Diretta a Napoli, e quindi in Sicilia, l'attesa comitiva di 16 pubblicisti inglesi, rappresentanti oltre *sessanta* dei più importanti giornali e delle principali Riviste del Regno Unito, fece una breve sosta alla Stazione di Termini, ossequiata dal comm. Michele Oro, dirett. gen. dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, al quale, in occasione del *lunch* offerto in loro onore fra un treno e l'altro, essa volle manifestare tutta la sua gratitudine per le simpatiche accoglienze avute durante il primo tratto del viaggio compiuto da Ventimiglia alla Capitale. Lo scopo di questo viaggio, promosso ed organizzato dall'E. N. I. T., è quello di far conoscere ai pubblicisti inglesi le condizioni attuali delle principali nostre stazioni climatiche occidentali, affinchè essi possano pubblicare in Inghilterra le impressioni raccolte.

Al ritorno dal loro viaggio nel Meridionale la comitiva si fermerà a Roma nei giorni 1 e 2 dicembre.

INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO NEL R. ISTITUTO SUPERIORE DI COMMERCIO. — Martedì 23 corrente, alle ore 10.30 nei locali dell'Istituto (Circo Agonale 14, Palazzo Doria) avrà luogo la cerimonia della inaugurazione dell'anno accademico 1920-1921.

Il prof. Gennaro Mondaini terrà il discorso inaugurale sul tema «Moventi e risultati coloniali della guerra antigermanica».

UN COMIZIO D'IMPIEGATI ALLA PARIOLA. — La Camera Laziale dell'Impiego Pubblico ha convocato per questa mattina alle 10 nei locali della Pariola tutti gli impiegati statali per trattare le più interessanti questioni del momento.

ONORIFICENZA. — E' stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia, su proposta del Presidente del Consiglio, il capitano Guido Ricci, comandante della motonave *Isonzo*, in compenso delle particolari benemerenze acquistate dal giovane comandante nei viaggi del Mar Nero.

Il Ricci, recatosi nella baia di Zuguldak riuscì ad imbarcare, in difficili condizioni di tempo e di mare, il primo carico di carbone delle miniere di Eraclea destinato all'Italia.

LA POPOLAZIONE DI ROMA. — Dal bollettino d'ottobre — ora pubblicato — dall'Ufficio municipale del lavoro stralciamo i seguenti dati statistici del movimento demografico della nostra città:

Popolazione risultante dal censimento del 10 giugno 1911: 558.694 compresi i presenti con dimora occasionale.

Popolazione al 31 dicembre 1914 611.048 con un aumento di 52.354 dovuto per 18.000 a nascite in più, per 31.000 circa a nuova immigrazione e per 3000 ad aumento di guarnigione.

Popolazione al 31 dicembre 1919: 657.785 con l'aumento di 46.737 abitanti; dovuto, nonostante una prevalenza di 2000 morti sulle nascite, a maggiore immigrazione (40.000) e ad aumento di guarnigione (9000).

Dal 1 gennaio di quest'anno la guarnigione é diminuita di 7600 scendendo a 16.500 circa, ma vi sono stati altri 6000 immigranti ed un'eccedenza di 2400 nascite così che la popolazione al 31 agosto venne calcolata nella cifra di 659.000 in cifre tonde, cioé 100 mila in più del 1911.

LA SCUOLA DEL SOLDATO ALL'ALTARE DELLA PATRIA

Gli allievi della Scuola del Soldato, i volonterosi militari che frequentano la scuola serale, si sono recati ieri all'Altare della Patria in devoto pellegrinaggio, in occasione del genetliaco di S. M. la Regina Madre.

Hanno presenziato il nobile atto le autorità civili e militari. Tra esse: il Min. on. Bonomi, i Comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione, moltissimi ufficiali.

Presso l'ara ha parlato la prof.ssa Pizzini, spiegando il simbolo del monumento ed inneggiando alla Patria.

BONETTI MARIO
Foro Traiano, 1 - ROMA
Argenterie - Chincaglierie - Novità
Profumerie estere - Rappresentanze

ASSEMBLEA DELL'ORDINE DEI MEDICI. — Per stamane, alle 10, è convocata l'assemblea dell'ordine dei Medici per discutere intorno alle *Assicurazioni obbligatorie in caso di malattia.*

Tutti gli iscritti nell'Albo sono invitati ad intervenire.

LA DEFICIENZA DELL'OLIO. — La Regia Prefettura di Roma comunica:

In qualche rione della città notasi da qualche giorno una deficienza di olio. Si avverte la cittadinanza di un fatto meramente temporaneo dovuto a ritardi nelle spedizioni ferroviarie da Sampierdarena. Tali inconvenienti saranno subito rimossi; in breve giungeranno notevoli quantitativi di olio concessi dal Commissariato Generale Approvvigionamenti e Consumo sufficienti largamente a soddisfare tutti i bisogni di questa città.

L'AGITAZIONE DEGLI UNIVERSITARI. — I rappresentanti della F. N. C. I., della Corda Fratres e dei gruppi studenteschi nazionalisti, socialisti e repubblicani, riunitisi in comitato centrale hanno riconfermato la richiesta delle sessioni straordinarie di esami e della limitazione, dell'aumento delle tasse solo ai nuovi iscritti.

Hanno inoltre deliberato che in ogni Università gli studenti non partecipino alla cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico riservandosi di presentare un altro memoriale al Min. Croce.

Un banchetto per la Fiera Campionaria

Iersera la presidenza della fiera campionaria di Milano ha riunito a banchetto i giornalisti romani in una sala del Ristorante Umberto I.

Al tavolo d'onore sedevano: il cav. uff. Ettore Caramello e il cav. uff. Alfredo Colombo vice presidenti del Comitato della Fiera; il cav. Paolo Scanziani tesoriere; l'on. Innocenzo Cappa; il sig. Gucci segr. gen. dell'unione delle camere di commercio; il cav. Gino Bandini; il cav. Biadene segr. della Fed. Giornalistica Ital.; il cav. Renzo Sacchetti; Adone Nosari; il comm. Amilcare Buschini pres. delle sezioni merceologiche; il cav. Riccardo Brivio, economo del comitato; l'ing. Angelini; il cav. Lazzaro Pergola; il prof. Vittorio del Colombo e i rappresentanti dei giornali cittadini e degli uffici di corrispondenza dei principali giornali d'Italia.

Allo *champagne* prese la parola, applauditissimo, il cav. uff. Colombo che ringraziò gli intervenuti spiegando come cómpito della cordiale riunione fosse quello di prendere personale e amichevole contatto con i rappresentanti del quarto potere onde ringraziarli dell'opera da loro recata a favore dell'iniziativa lombarda. Proseguì affermando che la fiera di Milano deve raggiungere l'importanza di quella di Lipsia proponendosi come obbiettivo di attrarre dall'estero più che dall'interno i compratori allo scopo di valorizzare al maggior grado possibile la produzione nazionale.

Gli seguì il collega Sacchetti che ricordò non trattarsi di una *calata* di milanesi a Roma, ma bensì trattarsi di una iniziativa che, lungi dall'aver carattere campanilistico, riveste un vero e proprio significato nazionale da cui è lecito attendere i migliori risultati.

Le simpatiche parole dell'egregio collega sono sottolineate da approvazioni generali e da fervidi applausi.

L'on. Cappa è quindi costretto a cedere alle insistenze generali e a concedere (come con piacevole arguzia di frase lo esortò il collega Biadene) il *vernissage* del discorso odierno. E lo smagliante oratore lombardo si abbandona ad una felicissima improvvisazione con cui, mescendo la facezia al lirismo, illustrò le ragioni della felice impresa.

Parla da ultimo il cav. Gino Bandini che a sua volta dimostra l'utilità nazionale dell'iniziativa milanese.

GLI STABILIMENTI SPAGNUOLI E IL SORTEGGIO DELLE DOTI. — Questa mattina alle 11 nella Casa Rettorale di Monserrato in via Giulia 151 avrà luogo l'estrazione delle doti dei R. R. Stabilimenti Spagnuoli.

LA MORTE DEL CAV. BISINI. — Ieri verso le 13 è morto improvvisamente nella sua abitaz. sita nell'interno del «Kursaal», il cav. Romeo Bisini, direttore e proprietario del circolo stesso. Il decesso è avvenuto in seguito a un fulmineo attacco cardiaco che ha colto il Bisini mentre si riguardava in letto per una lieve asma bronchiale.

IL COMIZIO DEGLI IMPIEGATI STATALI. — Ieri nel pomeriggio alla Casa del Popolo si è tenuto un comizio indetto dalla Federazione degli Impiegati di Stato. I convenuti — dopo una vivace discussione — hanno approvato un o. d. g. col quale chiedono al Governo l'applicazione dell'orario continuato.

CONVEGNO NAZIONALE PER I FITTI DEI NEGOZI. — Nei giorni 23 corr. e seguenti nella sede della Soc. gen. Negozianti e Industriali a p. S. Luigi de' Francesi 34 si terrà l'annunciato convegno nazionale per affermare la necessità di un pronto provvedimento legislativo per i fitti dei negozi.

Il convegno discuterà anche i seguenti argomenti: 1° Nuove tasse di bollo — 2° Provvedimenti fiscali: Imposta sui sopraprofitti di guerra.

Il convegno è indetto dalla Confederaz. Naz. delle Associazioni di Esercenti e Commercianti, in unione della Federaz. Commerc. Industr. Ital. di Milano, e vi parteciperanno numerosi rappresentanti di oltre trecento Associazioni commerciali.

Interverranno inoltre parecchi uomini politici che hanno già mandato la loro adesione.

Giuliana

è tornata da Parigi con un ricco assortimento di modelli in cappe guarnite in *fourrure*, *manteaux* in *velours de laine* e *duvetine*, *tailleurs*, abiti da sera o da passeggio, *kimono* originalissimi dipinti e ricamati, sciarpe *Imalaia morbidissime*, cappellini meravigliosi, e mille ninnoli soavemente deliziosi.

Roma - Via Sistina 4.

Turno festivo delle farmacie

Oggi rimarranno aperte le seguenti farmacie:

Prati: D'Alessandri, viale Giulio Cesare 111; Chiappa, via Germanico 91; Carli, via Cola di Rienzo 213; Miceli, piazza della Libertà 5; De Brattia, via Marianna Dionigi 54.

Borgo: Bonacelli, piazza Scossacavalli 147.

Trastevere: Castrati, viale del Re 88; Peretti Francesco, piazza S. Maria in Trastevere 7.

Testaccio: Amoroso, via Giovanni Branca 60.

Centro: Fate Bene Fratelli, piazza S. Bartolomeo all'Isola 38; Donati, Corso Vittorio Emanuele 36; Garroni, Corso Vittorio Emanuele 151; Giuliani, piazza Farnese 42-43; Apolloni, via Tor Millina 6; Bruti, Banco S. Spirito 10; Prato, via della Rosetta 6; Zeppa, via della Scrofa 24; Cesqui, via Flaminia 7; Farmacia S. Giacomo, Corso Umberto I 467; Lazi, piazza S. Lorenzo in Lucina 26; Evan, via Condotti 64; Barberi, via Due Macelli 104; Albini, Corso Umberto I 263; Pierandrei, via Ventiquattro Maggio 44; Toppi, via del Boschetto 24; Spadorcia, via A. Depretis 76; Settimi, via Genova 27.

Esquilino: Chiesabini, via Cavour 50; Grippa, via Gioberto 77; Sardellitti, via Principe Umberto 19; Masi, piazza Vittorio Emanuele 116; Realacci (Rossi), via Cairoli 126; Fantasia, via Merulana 120; Fabiani, via Emanuele Filiberto 126; De Feis, via S. Croce in Gerusalemme 28.

Tiburtino: Sbarigia, via Tiburtina 72.

Macao: Bianconi Alfredo, via Goito 13; Torresi, via Magenta 29.

XX Settembre-Salario: Baker, via delle Terme 92; Izzi, via Flavia 114; Pellegrini, via Po 110.

Villa Ludovisi: Cavedoni Calroi, via Veneto 27; Achille, via Sistina 29.

Nomentano: Sciarra, viale della Regina 143.

Celio: Segneri, via Celimontana 32.

COPISTERIA a Macchina
CIRCOLARI COL CYCLOSTYLE - VENDITA ACCESSORI: carta, carta carbone, nastri, ecc.
V. COSCIA - V. Convertite 14 Tel. 10251

Comunicato-Diffida

Automobilisti! Agricoltori! mentre da una parte la nota Ditta Romana F. C. Fratelli **Ambresi** (Amministrazione Roma – Via Montecatini) ha il vanto di potere affermare di essere stata la prima ad impiantare nella nostra Città l'industria di importazione diretta dall'America di **olii e grassi lubrificanti** che prepara per ogni tipo di macchina nel proprio moderno Stabilimento in Roma: dall'altra parte una ignobile opera di diffamazione è fatta ai danni di questa Ditta *da sedicenti Rappresentanti di inesistenti Case Americane* e da interessati a sostenere interessi di altre industrie sia straniere che italiane che spesse volte non possono nemmeno competere per importanza con la Ditta F. C. Fratelli **Ambresi**.

Questa Ditta fa presente ai signori rivenditori e consumatori di **olii e grassi lubrificanti**:

1°) la superiorità dei propri prodotti in ispecie dell'«**Ambresi**» **olio extra raffinato per automobili e moto aratrici** stabilita da analisi chimiche quale quella eseguita dall'on. Uff. sperimentale delle Ferrovie dello Stato, Touring Club Italiano, ecc.

2°) il sistematico ripetersi delle commissioni della propria Clientela di tutta Italia alla quale sono sempre fornite a richiesta le caratteristiche fisiche per ogni tipo di **lubrificante** fornito;

3°) che l'«**Ambresi**» é sempre riuscito vittorioso quando si è presentato alle grandi competizioni sportive.

E si riserva di agire a termine di legge contro tutti coloro che contro di essa adoperano mezzi di sleale concorrenza.

Istruzione, educazione, conferenze e concerti

ERCOLANO SALVI COMMEMORATO AL COLOSSEO. — Oggi alle 13 p.m. al Colosseo a cura della *Terenzio Varrone* sarà commemorato solennemente il grande dalmata *Ercolano Salvi*. Dopo un breve esordio del Presidente Prof. cav. Nispi Landi parlerà il cav. dott. Giuseppe Branca dinanzi al venerando vessillo di Nazario Sauro.

L'INAUGURAZIONE DEL LABARO DELL'UNIONE STORIA ED ARTE. — Ricordiamo che oggi alle 15 nell'aula massima dello storico Collegio Romano, l'Unione Storia ed Arte, alla presenza delle autorità, sodalizi, soci e chiunque voglia assistervi, inaugura il proprio Labaro sociale egregio lavoro di stile classico, offertole per sottoscrizione dal popolo di Roma.

Ne sarà madrina Guglielmina Ronconi. Oratori della cerimonia: Romolo Artioli, Raffaele Majetti, Fracesco Aquilanti e Pio Damiani.

La Storia ed Arte rivolge caldo inviato a soci, amici, uditori e simpatizzanti di non mancare alla significativa cerimonia, coronamento di tredici anni di quotidiana azione, continua fattiva instancabile, amorosa, per l'elevazione morale e culturale del nostro popolo.

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO IN ARCADIA. — Oggi alle 17.30 l'on. Filippo Crispolti terrà nella sede dell'Acc. di Arcadia — a S. Carlo al Corso — il discorso d'inaugurazione dell'anno accademico.

LA MUSICA A VILLA UMBERTO. — Oggi, alle 11, la banda comunale eseguirà a Villa Umberto (giardino del lago) il seguente programma: 1. Meyerbeer – *Dinorah* – Sinfonia — 2. Sacchini – Pantomima nell'opera *Il Cid* - Marcia arietta e finale — 3. Wagner – *Tannhäuser* - Coro dei pellegrini, canzone e marcia — 4. Verdi – *Rigoletto* - Fantasia.

IL MAESTRO DELLE MURA. — Questa mattina alle ore 11, nella Scuola d'Arte educatrice, il Maestro delle Mura parlerà sulla rinascita delle «botteghe».

— Domani lunedì 22 corr. —

PRIMA VENDITA ALL'ASTA

dei MOBILI ed OGGETTI d'ARTE ANTICA

collezione conte A. Onofri di Spoleto

NELLA

Grande Galleria Dante Giacomini

ROMA - Via Teatro Valle - ROMA

(PALAZZO LANTE)

a beneficio dell' **"Ossario del Fante"**

alle ore 15 1/2

La Galleria Dante Giacomini non ha succursali e nulla di comune con altre ditte omonime.

BENZINA PETROLI - spedizione tutta Italia TANI Via Castelfidardo, 64 ROMA

JODO-FOSFARSENICO "MORINO"

Rigeneratore delle forze – regolatore del ricambio – stimolatore della nutrizione cellulare – accumulatore di energie potenziali, lo

Jodo-Fosfarsenico "Morino"

è unico, incomparabile rimedio scientificamente provato per la cura dell'**ANEMIA, CLOROSI, SCROFOLA, LINFATISMO, TUBERCOLOSI, ARTERIOSCLEROSI** e nella **DEBOLEZZA GENERALE DELL'ORGANISMO.**

Ai convalescenti, agli affaticati da eccessivo lavoro mentale, alle giovani nel momento del loro sviluppo lo **JODO-FOSFARSENICO** è un potente ausilio, un generoso ricostituente di sicuro immancabile effetto.

L. 6 la bott., bollo compreso, 4 bottiglie sufficienti per una cura franche contro C. V. di L. 20 alla **FARMACIA DELL'AQUILA**, Via Castelfidardo n. 54, angolo Via Montebello – **ROMA** (21).

Occupazioni sedentarie

Vivere significa lavorare e, per l'uomo civile, il lavoro è quasi sempre identificabile con la vita sedentaria; anche coloro che prestano la propria opera stando in piedi, e passando da un ambiente all'altro, non sono meno sedentari degli impiegati che stanno a scrittoio.

In tutti costoro l'intestino si fa ben presto pigro quanto mai, per la mancanza di quegli eccitamenti che la vita sana, la vera vita, quella che si trae all'aria aperta, prodiga all'uomo. Alla stitichezza, che è già di per sè un guaio non indifferente, si aggiunge ben presto il mal di testa, la imperfetta digestione, le neuralgie, e tutta una serqua di sofferenze, che rendono la vita penosa e infruttifera.

Evitate di arrivare alle complicazioni dell'atonia intestinale che possono farsi anche gravi (come grave è ad esempio l'appendicite) educando subito il vostro tubo intestinale, non permettendogli di poltrire, ma stimolandolo al lavoro, senza stancarlo, mantenendo la sua eccitabilità normale, ciò che si ottiene, meglio che in altri modi, con l'uso dei Cachets «DIDO» in vendita presso le principali farmacie del Regno. La scatola di 20 Cachets L. 11, di 10 Cachets L. 6, bollo compreso.

"DIDO", Via Crociferi, 44 - Roma

L. 110 al quintale carta

fuori uso, libri, giornali, riviste, opuscoli, registri, carte di archivio, stampate o manoscritte. **Carta da cestino L. 75. Cartaccia L. 50.**

Rivolgersi all'importante Magazzino per l'acquisto delle carte fuori uso: Ditta **E. FEDELI, Via de' Crescenzi 16-17-18.** Telef. interpr. 2403.

S. di P. Loen e C.

ROMA - TRITONE, 36

Bincheria personale e da casa

A RICHIESTA S'INVIANO CAMPIONI FUORI ROMA

Gioie Compra - Cav. GRILLI

a veri prezzi d'oggi – anche pignorate – qualsiasi importanza. Si prega paragonare essendo unico grossista. *Primaria – Seria Casa* – **Via Giovanni Lanza 146 – int. 10** – *Succursale* **Via dell'Umiltà 80**

Telefono 67-36 – 18-59.

VINI DEL CHIANTI
SPUMANTI FINISSIMI
LIQUORI DI MARCA
DITTA SANTINI ANTONIO
Via LUCREZIO CARO, 20 Telefono: 20288

E' in vendita

A

"La Rinascente"

un tipo di maglia pesante in lana e cotone, felpata, al prezzo veramente eccezionale di L. 24.75 (1ª misura). Nuovi arrivi di merce a prezzi di assoluta convenienza.

LAMPADE ELETTRICHE

Il più vasto assortimento delle migliori qualità garantite trovasi presso G. Marí, Roma, via delle Muratte 96, telef. 22.70.

ISTITUTO MEDICO DENTISTICO ITALIANO
DENTISTA Dott. CARBONETTI Medico-radiologo
ROMA Via Boncompagni 61 - Tel. 30832 ROMA

Visitate la grande Casa di PELLICCERIE di LUSSO
GIOVANNI BALZANI
Roma - Corso Umberto I, 92 p. 2° - *Roma*

Uomini d'affari

la cui salute è rovinata dall'eccesso di lavoro. **MALATI**, che inutilmente avete esperito i comuni rimedii, troverete la guarigione perfetta alla

COLONIA DELLA SALUTE

CARLO ARNALDI in **USCIO** (Prov. di Genova) – Istituto di cura e profilassi basato su principi affatto nuovi: clima costante riparato dai venti, adatto per soggiorno invernale. Vita semplice, in ambiente tranquillo, insuperabile per ristorare spiriti e corpi stanchi.

Procedimento curativo lontano dai sistemi correnti. Educazione igienica dei malati, che ne assicura la guarigione con assidua e gratuita corrispondenza medica.

Per maggiori chiarimenti e letteratura gratuita, scrivere all'Igienista Carlo Arnaldi – **COLONIA ARNALDI** (Prov. di Genova).

Recapito in ROMA - Via del Clementino, 94.

NUOVA AGENZIA DI CITTA'
della Banca Italiana di Sconto

Questo Istituto avverte la sua spettabile Clientela che il giorno 21 corrente aprirà in Roma una nuova Agenzia di Città (Agenzia *E*) sita in via Cola di Rienzo nn. 166-170 angolo via Ovidio.

PIANOFORTI O. Negretti (Telef. 87 09) Via Due Macelli, 102, p.p

Volete comperare camicie da uomo a prezzi modicissimi?
RIVOLGETEVI ALLA
Fabbrica Ercole Maraziti
VIA GERMANICO N. 172, scala 3 int. 4 - ROMA

A. L. B. A.
Accessori - Lubrificanti - Benzina
Petroli - Pneumatici
PREZZI DI CONCORRENZA
ROMA - Piazza Cavour, 16 B.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Sanguinosa rissa nella tenuta Losa

Stamane verso le ore 3 venne accompagnato al Policlinico il cacciatore Natale Pica di a. 62 ferito da un colpo di fucile al torace. Il Pica venne a diverbio in tenuta *Losa* fuori Porta Maggiore per gelosia di mestiere con certo Andrea Pietrucci di a. 42. Sembra che nella rissa oltre al Pica ferito, sia rimasta uccisa una donna moglie di certo Antonio Fulgenzi. Del sanguinoso fatto sono stati avvertiti i carabinieri della Stazione dei Sette Camini.

Mortali malori. — Il cameriere Francesco Desiderati di a. 29, ieri mattina, nell'albergo Abruzzi in via dei Pastini, colpito da improvviso malore cessava di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Ieri sera in via Piave, un individuo dell'apparente età di 50 anni sinora rimasto sconosciuto, fu colpito da improvviso malore. Accompagnato al Policlinico, cessava di vivere durante il percorso.

L'opera dei ladri. — Ignoti ladri l'altra notte penetrati nell'osteria di Paolo De Paolis in via Alba 10, rubarono vari oggetti per un valore di circa 800 lire.

— I soliti ignoti ladri, penetrati ieri nell'abitazione di Settimia Pertosi in via Parione 5, rubarono per circa 25.000 lire di oggetti d'oro.

— Ieri tre donne entrate nell'oreficeria di Emilio Mattullo in via Principe Amedeo 69, con il pretesto di acquistare un anello, rubarono vari oggetti d'oro per un valore di circa 1000 lire.

— L'altra notte in via Principe Amedeo, furono rubate da un *camion* tre balle di cotone in danno di Attilio Casisi.

— I soliti ignoti ladri, l'altra notte, penetrati nel villino della principessa Monterodano in via Po 10, rubarono vari oggetti d'argento.

— Nel pomeriggio di ieri i ladri rubarono nell'appartamento di Maria De Mari in via Guattani 14, per circa 2000 lire di oggetti d'oro.

Identificazione di una suicida. — La donna che l'altro giorno, come narrammo, si gettò nel Tevere da Ponte Cavour, fu ieri identificata per Caterina Arvolti di a. 44, ab. in via S. Maria Maggiore 143. Sembra che la disgraziata si sia tolta la vita per dissesti finanziari.

Incidente tramviario. — Ieri alle 12 in piazza delle Terme un tram della linea 13, fu urtato da un tram della linea 27. Il dott. Carlo Martinotti di a 55 e l'impiegato Giulio Loreti di a. 40 che trovavansi nella vettura della linea 13, riportarono lievi contusioni. Vennero entrambi medicati al Policlinico.

Arresto di un omicida. — Dagli agenti del Commissariato Appio, ieri fu arrestato il pregiudicato Dominico Dallamiglia di a. 29, che il 18 dello scorso ottobre, come narrammo, uccise in rissa a Nettuno il contadino Gasparo Sanges.

Cadono da un ponte di legno. — Gli operai Nello Vivarelli di a. 26, ab. al viale Castrense 18 e Romolo Sebastianelli di a. 28 ab. in via degli Equi 31, ieri mattina mentre lavoravano in una fabbrica in costruzione al viale Manzoni, caddero da un ponte di legno riportando contusioni in varie parti del corpo. All'osp. di S. Giovanni vennero entrambi trattenuti in osservazione.

Improvvisa morte di un capo cancelliere. — Il canc. capo al nostro Tribunale cav. Enrico Pisani, di a. 68, ieri, mentre si trovava nel suo ufficio, fu colpito da improvviso malore. Poco dopo il Pisani cessava di vivere.

TEATRI DI ROMA

Gli spettacoli all'Adriano

Feudalismo, il poderoso dramma di Guimerà, ebbe ieri sera una superba interpretazione. Giovanni Grasso compose la parte dell'accorato pastore Vanni, materiandola di dolcezze ed asperità tali, da suscitare nell'uditorio numerosissimo un delirante entusiasmo. Il vasto teatro dei Prati echeggiò di applausi unanimi, che spesso si convertirono in vere e proprie ovazioni.

Oggi doppio spettacolo, con la replica di *Feudalismo* di giorno e *Juan Josè* di sera.

— Per domani è fissata la prima novità della stagione col dramma *Il tesoro d'Isacco* di Amleto Palermi, che giunge a noi preceduto dalla eco dei successi riportati a Palermo, a Napoli e in altre città. Si prevede un teatro affollatissimo.

Costanzi. — Nella *Bohème* datasi ieri sera dinanzi al consueto pubblico affollato, esordì una giovane artista americana, la signorina Neida Humphrey: e fu esordio veramente felice, chè ella conquistò subito il favore dell'uditorio, il quale, a traverso lo spettacolo, le diede prove non dubbie del suo gradimento.

La signorina Humphrey ha voce simpatica e le migliori attitudini sceniche; compose il personaggio in artistica linea dando alla figura di *Mimì* grazia squisita e bene appropriato rilievo drammatico.

Con la signorina Humphrey ebbero vive feste tutti gli altri interpreti.

Oggi due spettacoli. Di giorno *Lohengrin* e di sera Balli Russi Leonidoff.

Argentina. — La replica della commedia di Cesare Lodovici: *La donna di nessuno* richiamò ieri sera un pubblico numeroso, che applaudì la Gramatica, il Pilotto e gli altri ottimi interpreti del nuovo lavoro.

Oggi due spettacoli: di giorno *Il ladro* di Bernstein e di sera *La monella* di P. Veber.

— Quanto prima la terza novità: *La moglie che sa* dell'autore inglese Barrie.

Quirino. — Lo spettacolo in onore di R. Massucci al «Quirino», riuscì ieri sera una calorosa dimostrazione di simpatia per il valentissimo e popolarissimo attore comico, il quale, accolto al suo primo apparire sulla scena da un lungo applauso, ebbe nei tre atti della *Casa delle tre ragazze*, entusiastiche ovazioni. Al seratante, evocato più volte al proscenio, vennero offerti molti e cospicui doni.

Oggi doppio spettacolo, alle 17 e alle 21, colle due ultime repliche domenicali della *Casa delle tre ragazze*.

Valle. — Come è stato precedentemente annunziato, oggi doppio spettacolo: di giorno *Fu Toupinel* e di sera *Io e il mio sosia*.

— Domani avrà luogo la serata in onore di Luisa Piacentini con *Nel mondo della noia*.

Nazionale. — *La fata del carnevale* ha ottenuto anche nella rappresentazione di ieri sera la solita lieta accoglienza. – Oggi alle 17 e alle 21 l'operetta si replica.

Eliseo. — Un pubblico numeroso ha assistito alla rappresentazione della *Casta Susanna*, data dalla «Novissima» con una esecuzione impeccabile.

— Oggi nelle due rappresentazioni *Eva*.

Manzoni. — *La fortuna 'e Feliciello*, la brillantissima commedia del comm. Scarpetta suscitò ieri sera la più schietta ilarità e il pubblico numerosissimo applaudì calorosamente Vincenzo Scarpetta e tutti i suoi comici – Oggi due repliche.

Morgana. — Oggi due spettacoli: di giorno, *Il Trovatore*, con Italo Soldi; di sera, *La Gioconda*. – Lunedì recita straordinaria del tenore Carlo Cartica con *La forza del destino*. – Martedì debutto del tenore Bernacchi dei *Costanzi* con *Andrea Chenier*.

Piccoli. — Si succedono trionfalmente le repliche del *Guerin Meschino*. – Oggi domenica, alle 15.30, alle 17 e 18.30, tre rappresentazioni del *Guerin Meschino*.

— Domani, alle 17 replica.

Sala Umberto

Addio di Titina e di Enzo Fusco

ore 17 - 19 - 21.30

Oggi tre grandiosi spettacoli con FILIPPI, TITINA ed ENZO FUSCO. Successo di AUSONIA, BRUGES, MIKASA, MILANI e FLEUR DE LYS. Domani il celebre imitatore FERNANDO.

Apollo

Programma di eccezionale ricchezza con gli applauditissimi gobbetti parigini LEGER LIA, i WILLIAM and ETHEL, valenti cantanti e danzatori americani, le danzatrici MARIA HOLZ e LATCH KEY, l'equilibrista YWON, ecc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Il Lohengrin*, ore 17; Balli russi, ore 21.15.
Quirino. — *La casa delle tre ragazze*, ore 17 e 21.
Argentina. — *Il ladro*, ore 17; *La monella*, ore 21.
Valle. — *Fu Toupinel*, ore 17; *Io e il mio sosia*, ore 21.
Nazionale. — *La fata del carnevale*, ore 17 e 21.
Adriano. — *Feudalismo*, ore 17; *Juan Josè*, ore 21.
Manzoni. — *La fortuna 'e Feliciello*, ore 17 e 21.
Eliseo. — *Eva*, ore 17 e 21.
Morgana. — *Trovatore*, ore 17; *Gioconda*, ore 21.
Piccoli. — *Guerin Meschino*, ore 15, 17 e 18.30.
Margherita. — Spettacoli di varietà.
Umberto. — Spettacoli di varietà.

Cinematografi

CINEMA OLYMPIA. — *Il bacio di Cirano* con Soava Gallone.

CINEMA ORFEO. — *Zoya*. Protagonisti Diana Karenne, A. Habay e M. Parpagnoli.

CORSO CINEMA. — *Il romanzo di un giovane povero* con Pina Menichelli.

MODERNISSIMO (S. Marcello) — *La vergine folle* con M. Jacobini

APOLLO

Ore 21,30 Successo: Leger Lia, William e Ethel, Holz, Aylema, ecc.

TEATRO QUIRINO
Comp. di Operette «Città di Milano»
Questa sera alle ore 19 e alle 21
REPLICA
La casa delle tre ragazze

Per abbonarsi

Il metodo più sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-189

Informazioni

Il genetliaco della Regina Madre

Sono pervenuti ieri a S. M. la Regina Madre, da Torino, da Genova, da Firenze, da Napoli, da Palermo, da Bologna, da Siena ecc. ed anche da piccoli Comuni, telegrammi di augurio e devozione per il suo genetliaco. Le città hanno issato la bandiera nazionale in segno di festa.

LA CAMERA DI IERI

La Camera ha accettato in principio di seduta le dimissioni da dep. dell'on. D'Agata, il quale, essendo passato dal partito socialista riformista al partito socialista ufficiale, ha rinunziato al mandato legislativo per atto di coerenza.

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni è venuto in discussione il dis. di legge per l'incremento dell'educazione fisica. Durante il breve dibattito, essendo state affacciate dal Ministro del Tesoro alcune considerazioni di ordine finanziario, la Commissione a mezzo dell'on. De Capitani ha proposto la sospensiva, accolta dalla Camera, per aver modo di riesaminare il dis. di legge.

Quindi la Camera ha ripreso con l'art. 4 la discussione del dis. di legge per la proporzionale amministrativa. Sono stati approvati gli emendamenti degli on. Beretta, Merlin e Trozzi che riguardano le operazioni elettorali.

Nota interessante di questa seduta è che l'on. De Nava, presidente della Commissione degli Esteri, ha presentato, tra un discorsetto e l'altro sulla proporzionale amministrativa, la relazione per la ratifica del trattato di Rapallo. Sul quale si sono già iscritti a parlare 25 deputati, tra cui gli onorevoli Colajanni, Vassallo, Di Cesarò, Manes, Jacini, d'Ayala, Falbo, Negretti, Orano, Girardini, Salvemini, Riccio, Gasparotto, Federzoni, Di Giorgio, Mattei Gentili, Celli, Benelli, Meschiari, Gentile. Si prevede che a questi si aggiungeranno altri parlamentari autorevoli di ogni parte della Camera

Si è detto che la discussione del trattato di Rapallo si inizierebbe martedì o mercoledì prossimo. Siamo in grado di affermare, che invece tale discussione principierà immediatamente dopo l'avvenuta pubblicazione, per la ratifica da parte jugoslava, dell'*ukase* del Principe Alessandro di Serbia e quindi *dopo la conoscenza del preciso tenore di esso*.

Questo ci risulta essere il pensiero del Governo e della Commissione degli Esteri.

— Nelle sedute di martedì e di mercoledì la Camera, a quanto pare, si occuperà ancora della proporzionale amministrativa.

La relazione De Nava

Ieri sera fu pubblicata e distribuita la relazione dell'on. De Nava, sul trattato di Rapallo.

Mancanza di spazio ci costringe a darne solo alcuni brani riguardanti la contestata questione della Dalmazia.

L'on. Relatore, a nome della Commissione, scrive:

L'abbandono di tutta la Dalmazia, meno Zara, e di tutte le isole del medio e basso Adriatico, meno il gruppo di Lagosta, ha sollevato, sotto l'aspetto militare la grave quistione dell'efficienza della nostra difesa marittima.

Non è mancata nella commissione qualche voce autorevole la quale pur non condividendo il pensiero che la nostra situazione militare in basso e medio Adriatico possa reputarsi oggi, dopo il dominio dell'alto Adriatico, simile a quella che avevano prima della guerra, ha manifestato però delle preoccupazioni, ed ha espresso il giudizio che, a nostra garanzia, avrebbe dovuto richiedersi almeno il possesso di altre isole foranee, oltre il gruppo di Lagosta, come base della nostra difesa, e porre la richiesta come condizione del nostro consenso.

Sotto l'aspetto politico, l'abbandono dei centri italiani in Dalmazia perturba gli animi, pei pericoli che minacciano la cultura, la lingua, l'impronta italiana che quelle regioni hanno per secoli conservato.

Niuno della maggioranza è insensibile al grido di dolore dei dalmati italiani di cui la fede costante e l'eroica passione sono simbolo vivente del più sublime amore della patria.

Pensano alcuni che la rinunzia al possesso della Dalmazia da parte dell'Italia, non potrà impedire che, al di fuori di qualsiasi ingerenza dell'Italia, possa la Dalmazia aspirare, nell'avvenire, di sua spontanea volontà, ad una forma di autonomia, che il trattato non vieterebbe, altri confida che gli ulteriori accordi a tutela degli interessi economici e culturali dei dalmati facciano sì che non abbia a spegnersi la fiamma di italianità in quelle generose popolazioni.

Senonchè, mentre una piccola minoranza, reputando menomata la nostra difesa marittima il che potrebbe anche essere un pericolo per la pace futura, pensa che debba respingersi il trattato, la grande maggioranza della vostra Commissione (essendosi astenuti i rappresentanti del partito socialista) non crede di giungere a siffatta conclusione che vulnererebbe superiori interessi nazionali, e allontanerebbe l'ora della conclusione della pace, anelata dal paese; ond'è che con sicura coscienza reputa debba approvarsi il trattato di pace.

Ed appresso, parlando di Zara, la relazione continua:

Zara, la cittadella invitta dell'italianità, la terra eroica ove tutto parla dell'Italia, é ricongiunta alla patria! Ma la situazione di Zara, con l'angusto territorio assegnatole, privata financo del possesso delle isole che le stanno di fronte, impone, come sacro dovere, le cure più gelose, affinchè l'esaudimento del suo voto di redenzione non ridondi a detrimento delle sue fortune e della sua prosperità.

Zara é destinata ad essere il centro dell'irradiazione pacifica della civiltà, della coltura e della favella italica, che hanno sulla sponda dalmatica radici secolari, che noi abbiamo fiducia nulla valga a sradicare.

Zara potrà essere ancora, mediante l'attiva cooperazione dell'Italia e del vicino Regno, l'anello di congiunzione tra l'una e l'altra sponda per la più vasta rete di rapporti commerciali, economici e finanziari e il più intenso sviluppo di traffici, che il nuovo assetto di pace favorirà tra l'Italia e la Dalmazia, e attraverso la Dalmazia, con i popoli dell'entro terra balcanico e del vicino Oriente.

Fra due mesi, secondo l'art. 6º del Trattato sarà convocata una Conferenza composta di tecnici dei due paesi per sottoporre, nel più breve termine, ai due Governi, precise proposte su tutti gli argomenti atti a stabilire i più cordiali rapporti economici e finanziari fra i due paesi.

La relazione così conclude:

Onorevoli colleghi! Le vicende storiche che prepararono e perfezionarono la gloriosa opera del risorgimento e della costituzione della patria ci insegnano che alla grande impresa contribuirono e concorsero gesti audaci di uomini d'azione contemperati da prudenti cautele di uomini di Stato; generose impazienze frenate da avveduti temporeggiamenti; energie e forze che parvero e furono spesso opposte e contrastanti, ma che in ultimo si ricomposero in una felice armonia obbedendo all'imperioso comando della disciplina nazionale.

A questa disciplina nazionale fa ora appello il paese tutto, come da manifesti segni si palesa, e della sua voce é interprete la maggioranza della vostra Commissione chiedendo alla Camera che voglia sanzionare col suo voto il trattato, e invocando che gli italiani tutti l'accolgano con serena fiducia, come promessa e come auspicio, che chiuso per l'Italia con quest'atto il ciclo della guerra, si apra l'era di una pace feconda e duratura.

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per giovedì 2 dicembre 1920, alle ore 15.

Consiglio dei Ministri

Ieri mattina alle 10 ebbe luogo il Consiglio dei Ministri, al quale presero parte tutti i Ministri compreso l'on. Meda tornato da Parigi e meno gli on. Alessio e Raineri assenti da Roma.

L'on. Meda fece una breve relazione sull'opera da lui svolta a Parigi nello interesse del Tesoro e del credito dell'Italia.

Indi si aprì la discussione sulla nuova agitazione promossa dagli impiegati statali, sia per la questione economica, sia per l'orario unico.

Quasi tutti i Minitri presero la parola e da tutti fu riconosciuta la necessità di provvedere ma con le debite garanzie per l'avvenire e con la diretta responsabilità del Parlamento.

Dopo esauriente discussione, il Consiglio dei Ministri, in conformità al programma del Governo, quello, cioè, di non provvedere a modificazioni organiche se non per legge, deliberò di presentare alla Camera l'esame delle questioni riferentisi allo assetto degli uffici ed ai miglioramenti economici da concedersi agli impiegati.

All'uopo sarà presentato alla Camera una proposta per la nomina di una Commissione parlamentare per esaminare le condizioni dei servizi e degli impiegati di tutte le amministrazioni e studiare e concretare i provvedimenti opportuni anche transitori, atti ad assicurare condizioni di vita sufficienti al personale, garentendo, però, il funzionamento regolare dei pubblici servizi.

La Commissione dovrà anche stabilire, quale parte degli ordinamenti già in vigore nelle nuove provincie possa essere accolta ed attuata nella legislazione italiana.

Il Consiglio ha deferito ad una Commissione composta dagli on. Bonomi, Croce e Labriola l'esame sollecito della possibilità e della convenienza di modificare l'orario vigente in tutte le amministrazioni e di conseguenza ha assolutamente escluso che, prima del responso della commissione, possa essere consentito o in qualsiasi modo attuato un esperimento di orario continuato. Indi l'on. Fera ha riferito su due progetti di legge di *riforma giudiziaria*, già presentati, uno per la riforma della legge per la professione di avvocato e un altro per la riforma dell'ordinamento giudiziario.

Con quest'ultimo progetto la carriera giudiziaria sarà regolata con criteri molto diversi di quelli attuali sia nell'inizio che nello svolgimento. Il prestigio e la dignità dell'ordine giudiziario riusciranno rafforzati dal nuovo ordinamento, che provvede in modo dignitoso alle condizioni economiche dei Magistrati.

L'on. Labriola presentò il disegno di legge per la riforma della legislazione in vigore sulla cooperazione. Fu approvato e sarà subito presentato alla Camera.

Il Consiglio esaminò anche ed approvò dei disegni di legge sull'assicurazione obbligatoria per le malattie degli operai.

Venne approvata la riduzione ferroviaria per i reduci della guerra che prenderanno parte al Congresso di Firenze.

Furono stabiliti i confini dei territori di Monfalcone e Smerillo. Indi furono approvati provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio si sciolse alle 11.30.

La riforma della legislazione sulla cooperative

Diamo qualche notizia sulla riforma della legislazione in materia di cooperative, approvata ieri dal Consiglio dei Ministri.

E' noto da quanto tempo, era reclamata una riforma della presente Legislazione in materia di cooperative. Già una commissione degli enti interessati e di funzionari delle varie amministrazioni aveva studiato un disegno di legge su questa materia.

L'attuale dis. di legge del Min. Labriola – riservando ad altro schema lo studio dei modi per avviare la trasformazione cooperativa delle imprese private – è basato essenzialmente su quello studiato dalla detta commissione. Esso tende a colpire la falsa cooperazione: la cooperazione è interdetta a coloro che esercitano abitualmente il traffico mercantile o sono imprenditori privati; la cooperazione non può avere fini di lucro o essere pretesto alla speculazione mercantile; i profitti di essa eccedenti una misura, non sono distribuiti, ma accantonati per gli stessi scopi della cooperazione.

Il dis. di legge si preoccupa di evitare la concorrenza tra le cooperative; cerca di avviare le intese fra di loro sul puro terreno economico; le subordina ai fini generali dello Stato, ed obbliga questo a sovvenire largamente l'Istituto di credito per la cooperazione, che deve finanziare le varie specie di cooperative, aumentandone fortemente il capitale.

Nel complesso esso tende ad accogliere tutti i desideri che i cooperatori hanno continuamente formulato.

La scuola britannica a Roma

(S) LONDRA, 19. — *Ufficiale.* — Il Principe di Galles è stato nominato presidente della scuola britannica a Roma in sostituzione del Principe di Connaught nominato governatore generale dell'Africa meridionale.

Aeronave tedesca all'Italia

(S) **Berlino**, 19. — I giornali hanno da Koenigsberg che l'ultima aeronave tedesca, l'«L. Z. 120», che secondo le clausole del Trattato di pace dovrà essere consegnata all'Italia, partirà domani per Stolp (Pomerania) dove si rifornirà di gas, dopo di che sarà consegnata alle autorità italiane.

L'Emiro Idriss in viaggio per l'Italia

(S) BENGASI, 20. — Proveniente da Gedabia è giunto ieri l'Emiro Sayed Idriss. Si preparano festeggiamenti in suo onore. Partirà presto per l'Italia.

La naturalizzazione degli italiani in Argentina

(S) **Buenos Ayres**, 17 — (*Ritardato*) — Discutendo la proposta fatta dal Prof. Giancarlo Garay di naturalizzare *de jure* gli stranieri, *La Patria degli Italiani* pubblica un'intervista con l'on. Orlando nella quale questi dichiara che la naturalizzazione degli italiani è una questione importante e che per attuarla sarebbe necessaria una legge italiana.

Pro orfani di guerra

Sotto la presidenza del sen. Bergamasco si è riunita al Min. dell'Interno la Giunta Esecutiva del Comitato Nazionale per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra.

Dopo aver espresso il suo parere in merito all'erezione in ente morale dell'Orfanatrofio di S. Maria di Portosalvo per i figli dei caduti e dei marinai con sede in Napoli, e su talune modificazioni allo statuto dell'Ente Nazionale dei Commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra, la Giunta ha deliberato su vari affari, fra i quali meritano particolare menzione: la concessione di un contributo di franchi 200.000, in quattro annualità, per facilitare l'impianto in Marsiglia, ove il bisogno dell'assistenza ricoverativa é fortemente sentito, di un Orfanatrofio pro orfani di guerra italiani, alla cui costituzione sono già assicurate cospicue offerte della Colonia e principalmente del comm. Luzzatti, Presidente di quella Camera di Commercio Italiana, che d'intesa col R. Console ne ha preso l'iniativa; una ulteriore assegnazione al Rº Console di Tunisi per l'assistenza famigliare; l'erogazione del fondo assegnato all'Unione Generale Insegnanti per il Conferimento di borse di studio.

Per le viti americane

Per le disposizioni contenute nella legge 26 settembre 1920, numero 1363, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 ottobre decorso, ai produttori e commercianti di viti americane é fatto obbligo di fare denuncia della qualità e quantità di viti americane prodotte e messe in vendita.

E poiché la legge stessa stabilisce che, per quest'anno, tali denuncie debbono essere trasmesse al Ministero per l'Agricoltura, entro il mese successivo a quello della pubblicazione della Legge stessa nella *Gazzetta Ufficiale*, le denuncie di cui sopra dovranno pervenire al Ministero per l'Agricoltura, Direzione generale dell'Agricoltura, non più tardi del giorno 30 corrente.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Per gli studenti medi

Il Ministro, sen. Croce, con una nobilissima lettera al sig. M. Notari, dir. de «La Fiamma Verde» ha manifestato il proprio compiacimento per la favorevole impressione avuta dalla lettura degli atti del Iº Congresso degli studenti medi.

PER L'ORARIO UNICO

Il Ministero della P. I. comunica:

Poiché un numeroso gruppo d'impiegati del Ministero della P. I. chiedeva l'attuazione dell'orario continuato prima ancora che il Cons. dei Ministri avesse studiato la questione, il Ministro, on. Croce, presi accordi col Pres. del Cons. volle permettere in via di esperimento tale orario, colle modalità che sarebbero state stabilite dai Capi di servizio in Consiglio di Amministrazione.

Tale orario, determinato dai capi di servizio, in via provvisoria e di esperimento dalle ore 12½ alle ore 19½, suscitò vive proteste da parte degli impiegati, che chiedevano che l'orario stesso fosse fissato dalle 8½ alle 15½ e che inoltre, si riducesse a sei il numero di sette ore di servizio giornaliero fissato dalle vigenti disposizioni come minimo.

L'esperimento, in tali condizioni, non trovava terreno favorevole; e perciò, riportata la questione nel Consiglio dei Ministri di ieri é stato deliberato che una commissione composta di tre Ministri esamini sollecitamente la possibilità e la convenienza di modificare l'orario vigente delle Amministrazioni centrali, escludendo (come é detto nel resoconto della seduta del Consiglio dei Ministri) che sia compatibile qualunque esperimento di orario continuato prima di una deliberazione concorde da parte del Gabinetto.

MINISTERO AGRICOLTURA
Per i combustibili

Ci consta che fra i problemi di cui si occuperà la Commissione nominata per lo studio della riforma della legislazione mineraria sarà quello di studiare e rivedere tutta la legislazione sorta durante la guerra in materia di combustibili, la quale verrebbe a cessare col primo aprile 1921.

Il problema, come ben si vede, è di sommo interesse perchè, non provvedendo in tempo e opportunamente, si andrebbe incontro a gravi danni, specie in una materia che è necessario sia perfettamente disciplinata per le esigenze nazionali.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
Retribuzione Ricevitori.

In seguito alle elezioni indette per la designazione dei ricevitori che debbono far parte della Commissione centrale per la compilazione delle tabelle dei coefficienti, allo scopo di stabilire la retribuzione delle Ricevitorie, la commissione centrale disciplinare ha proclamato eletti a membri effettivi i signori Passer Angelo, ricevitore di Milano 26, Pace, avv. Filippo di Acireale (Catania) Fonzò Giosuè di Campobasso 1 e a membri supplenti Franchi Albano di Fiesole ed Amati Felice di Monza 2.

Francobolli commemorativi

I francobolli commemorativi emessi dell'Amministrazione delle Poste di Spagna per solennizzare il congresso dell'Unione postale universale di Madrid sono (in eccezione al disposto della Convenzione principale di Roma) valevoli fino a nuovo avviso per la francatura delle corrispondenze dalla Spagna in Italia.

DOPO L'ACCORDO DI RAPALLO

La comunicazione alla Francia

(S) PARIGI, 20. — L'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare ha comunicato ufficialmente al Governo francese il testo del trattato concluso dal Governo italiano e dal Governo serbo-croato-sloveno a Rapallo il 12 corrente.

Eguale comunicazione è stata fatta dalla Consulta al Governo inglese ed a quello degli Stati Uniti.

La ratifica jugoslava

(S) BELGRADO, 20. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso all'unanimità di ratificare il Trattato di Rapallo.

TRIESTE, 20. — Si ha da Belgrado che il Consiglio jugoslavo dei ministri ha ratificato il trattato di Rapallo. Tre ministri erano assenti: il Krizman che telegrafò la sua adesione e il Korosec, che telegrafò si sarebbe astenuto. Il terzo assente era Jojic.

Il ministro sloveno Kukovic definì l'accordo di Rapallo un disastro nazionale. Vesnic e Trumbich hanno illustrato il trattato e dichiarato la necessità urgente di ratificarlo, altrimenti il Ministero si sarebbe dimesso.

I sloveni sono accanitamente contrari e minacciano di separarsi dalla Serbia e dalla Croazia qualora il trattato venga approvato.

Consiglio di guerra al comando di Fiume

FIUME, 20. — Dopo il colloquio fra il gen. Caviglia e il comandante d'Annunzio, tutti i capi reparti si sono riuniti al Palazzo del Comando dove ebbe luogo un consiglio di guerra, presieduto dal Comandante. E' stato deliberato di non adottare misure atte a dimostrare propositi aggressivi da parte del Comando, ma di mantenere integralmente le posizioni attuali in attesa dei risultati che si avranno dalle elezioni in Jugo-slavia.

E' stato fissato un altro colloquio tra d'Annunzio e il gen. Caviglia.

La stampa estera

(S) **Praga**, 19. — Il giornale *Cas* ha da Belgrado che l'opinione pubblica si va calmando e che la stampa jugoslava comincia a giudicare benevolmente l'accordo di Rapallo, approvando la convenzione difensiva con l'Italia. Tale mutamento di opinione è dovuto, secondo il giornale, alla sconfitta di Venizelos, ed alla minaccia del pericolo greco.

La notizia di una probabile visita del conte Sforza a Belgrado per le trattative commerciali ha prodotto buona impressione in quella capitale.

Dall' Estero

Il giappone prepara il popolo alla guerra

«Il Nex York Herald» (22 ottobre) in un editoriale sotto il titolo: *Saggia preparazione del Giappone* scrive: «Come una della operazione del compimento il governo giapponese ha spedito circolari a medici, a chirurghi, dentisti, sarti, fabbri, etc. chiedendo loro se sono disposti a servire nell'esercito in caso di guerra. Dalle risposte a questo questionario le autorità civili e militari saranno in caso di calcolare quanto l'amministrazione militare sarà in grado di fare nel caso di una guerra. E' da aspettarsi che il governo giapponese sarà accusato di intenzioni bellicose in questo momento, ma tale opinione è sbagliata e noi crediamo invece che queste misure siano prese esclusivamente a scopo di provvidenza; se non fosse così il Giappone non sarebbe entrato a far parte della Lega delle Nazioni, il cui scopo precipuo è quello di por fine alla guerra. Ma l'essere membro di questa Lega e goderne tutti i benefici non può impedire al Giappone di tener asciutte le polveri e tener preparato il popolo alla guerra. Questo è un esempio che ogni saggio governo dovrebbe seguire.

Conferenza internaz. dei sindacati agricoli

(S) **Parigi**, 19. — Una conferenza internazionale dei sindacati agricoli si è riunita a Parigi per esaminare la questione della creazione di un organo professionale che rappresenti gli interessi agricoli presso l'Istituto Internazionale in cui si trattano questioni interessanti l'organizzazione del lavoro.

Alla conferenza assistevano pure i delegati dell'Italia.

L'assemblea ha deciso all'unanimità la riunione di una conferenza internazionale dei sindacati agricoli. Dopo l'accettazione dei principii statutari è stato nominato un ufficio provvisorio di presidenza, del quale fa parte il deputato Mauri per l'Italia.

Il carbone tedesco

(S) **Berlino**, 20. — I direttori Lubsen, del sindacato delle miniere di carbone, e Wallmichrath, del Commissariato dell'Impero per la distribuzione del carbone, sono partiti per Parigi per prendere parte alle trattative in corso con la Commissione per le riparazioni sulla nuova questione dei trasporti del carbone da consegnare a titolo di riparazioni.

Queste trattative sono provocate dalla situazione estremamente sfavorevole dei trasporti causata dal livello bassissimo del Reno che ostacola il traffico fluviale e fa risultare nel bacino della Ruhr una grave penuria di vagoni pel traffico per via di terra.

Il carbone inglese

(S) **Londra**, 20. — Le esportazioni di carbone saranno ristabilite a datare dal 1 dicembre su autorizzazione scritta del Dipartimento delle miniere.

I bolscevici affittano la Siberia!

Stoccolma, 19. — Il ministro americano delle finanze Washington E. Vanderlip, dopo un soggiorno di alcuni mesi a Mosca tornato a Stoccolma, ha dato alla *Nordisk Pressecentrale* un riassunto dei risultati delle trattative americano-russe, dal quale risulta: un sindacato, costituito tra il Governo dei Sovieti e i capi dei maggiori istituti finanziari americani, ha preso in affitto per 60 anni la Siberia orientale, incominciando all'est del 60º grado del meridiano, inclusiva la penisola Kamtschaka, con una superficie di 400.000 miglia quadrati. Il sindacato, il quale si riserva tutti i diritti per la utilizzazione del carbone e dell'olio e della pesca, inizierà i suoi lavori nella primavera del 1921.

Disastroso incendio a Pietrogrado

(S) **Stoccolma**, 20 — *L'Aftonbladet* ha da Helsingfors: parecchi edifici pubblici di Pietrogrado sono stati distrutti da un incendio.

Czeco-Slovacchia

(S) **Praga**, 19. — Nuovi disordini sono avvenuti nella città di confine di Asch dove un manipolo di soldati ha abbattuto arbitrariamente la statua dell'imp. Giuseppe. Nel conflitto con la forza pubblica vi è stato un morto ed alcuni feriti.

Rassegna letteraria

LETTERATURA UKRAINA

(V. *Popolo Romano* 7 novembre)

II.

Simile programma doveva spaventare gli accorti polacchi, avvezzi a considerar quel paese come terra di conquista, e i ruteni come contadini della stirpe di Cam, destinati dalla Provvidenza a perire. La rinascita ukraina li spingeva a cercar alleati là dove men si sarebbe creduto, fra i nazionalisti russi; ma il moto era tanto forte da tener fronte agli uni e agli altri; e potè provare d'esser così vasto e gagliardo, massime sotto il regime di Bobrinsky, da conquistare il potere, come il più forte.

Troviamo intanto in Galizia poeti e scrittori notevoli, come la Kobylanska, il cui ingegno avvicinasi meglio ai letterati modernisti recenti: Bohdan Lepley, poeta elegiaco di gran valore; la Gianovka, Natalia Kobryuska, novellatrice umorista; Malovej, Vasyl Shciurat, Vasyl Stefanic, i Martovic. Nell'Ukraina russa è il grazioso novelliere Modesto Levizky, nell'un tempo poeta dei sogni e degli idilli, come delle ire popolaresche; Dmytro Markovye, Mykola Cerniawsky, S. Cerkassenko, Mykolo Vorony, Hryts Ciaprynka, A. Krymsky, poeta ed erudito; Paolo Grabovsky, Wolodymyr Samilenko, lirico classicheggiante; infine il grande volgarizzatore, organizzatore e patriota Borys Hryncenko, morto nel 1910.

La letteratura ukraina contemporanea conta forze vitali importanti. Gli ultimi anni del secolo passato e i primi del nostro han visto comparire alla luce le squisite opere del novelliere geniale Mikhailo Koyitubinsky, i mirabili canti civili e sentimentali delle poetesse e dei poeti dianzi citati, l'opera possente del romanziere V. Vinnicenko, i saggi storici del prof. Hrucevsky, e le opere d'altri dotti aggruppati intorno alle società scientifiche di Kiev e di Lemberg, di publicisti cooperatori a più di cento periodici e riviste che escono in Ukraina, in Galizia e sino in America.

Mikailo Kolsiubinsky (1864-1913) è uno scrittore di primo ordine che si avvicina al Tolstoi per l'analisi psicologica e forse lo supera, come supera scrittori russi e polacchi, coi quadri di natura, che solo Turgheniew può eguagliare e che serban sempre carattere originale. Nel suo «Intermezzo» ci descrive gli immensi campi sotto il cristallino cielo d'Ukraina con vastità e poesia pari solo alla commozione che desta il contadino; col quale egli conversa.

Dopo una descrizione idilliaca d'un paesaggio d'Ukraina, seguono queste righe: «C'incontrammo in un prato, ristando per un momento in silenzio, io e quell'uomo. Era un semplice contadino. Io non so come gli parlai; ma vidi a un tratto traverso la sua persona mucchi di tetti di strame annerito, ragazze in una nuvola di polvere, tornanti dal lavoro dato ad esse da uno straniero, disgraziate, col petto floscio; e il collo scarno; donne pezzenti, in sottane a sbrendoli, nere, curve come ombre sulla canape; bambini gracili tra cani famelici... Tutto quanto guardavo e che pareva non vedessi, era per me come la bacchetta magica d'un direttore d'orchestra, che evoca d'un subito, nel silenzio, un gran concerto di suoni.

Io non mi allontanai; anzi, cominciammo a conversare come vecchie conoscenze. Lui mi parlava di cose piene di terrore per me, così semplicemente, così tranquillamente, come l'allodola dice i suoi canti pei campi. Io restavo lì, ascoltando, mentre qualcosa mi tremava dentro. Oh, sì; dolore umano, tu mi afferri. Non fuggo, no. Le corde indebolite dell'anima mi si tendono; il dolore degli altri può scorrerle, può farle vibrare. — Parla, parla.... — Che dire? — Di questo oceano di verde io possiedo solo una gocciola. Colui può dirsi felice se la febbre è venuta a strangolargli i figliuoli. Dio è buono talvolta... Lui ha cinque bocche da sfamare; cinque molini: occorre pure gettar loro qualcosa da maciullare.... La febbre non ha intanto ghermito, non so perchè, quei cinque marmocchi che hanno fame... — Parla, parla....

I contadini vollero occupare la terra, ed ecco, alcuni ora la mordono; umida; altri agonizzano, in Siberia. Noi parliamo di lui: lui è imputridito un anno in prigione, ed ora lo «stanovoi», il capo della polizia, lo picchia una volta per settimana. Una volta per settimana si schiaffeggia un uomo... Parla, parla... Quando vien la domenica, i contadini vanno alla chiesa, e lui va a «presentarsi» allo «stanovoi». Ma quell'oltraggio è un'inezia di fronte a quel che deve soffrire dai più.

Tu devi aver paura di profferir parola. L'amico, il compagno ti vende oggi stesso forse di nascosto. Quella parola ti sfugge, come un pezzo di cuore, e lui, lui lo getta ai cani. Il parente più prossimo è il più pronto a tradirti... Parla, parla... Tu sei fra gli uomini come fra i lupi. Sii accorto. Le orecchie son tese, ovunque, ed anche le mani. Il povero ruba la camicia allo sventurato, il vicino quella del vicino il padre quella del figlio. — Fra gli uomini sei come fra i lupi. — Parla, parla... — Gli uomini sono rosi dall'avarizia, dalla miseria, dall'acquavite, si divorano fra loro nelle tenebre. Come mai il sole c'illumina ancora e non si spegne? Come possiamo vivere ancora?

Parla, parla... Accendi con la tua collera la cupola celeste; coprila con le nuvole del tuo dolore. Il fulmine e il tuono vengano a rinfrescar la terra. Spegni il sole e accendine un altro in cielo... Parla, parla... (*Intermezzo*).

«Fata morgana»; sono scene tragiche, angoscianti, della rivolta del 1905.

«Ombre di antenati scomparsi», quadri della vita popolare dei Carpazi». Con altra serie di novelle ci dipinge incomparabilmente il suo paese e Capri. Padrone d'una lingua mirabile, profondo conoscitore dell'anima della sua gente, Kotsinbinsky è davvero un grande artista. Educato allo spirito europeo, studia le letterature scandinava e belga; Ibsen, Knut Hamsun, Maeterlinck, Rodenbach. Costretto a lavorare pei suoi, fin dalla fanciullezza (la madre divenne cieca e il padre perdette il posto quand'egli era appena adolescente), già perseguitato a diciassette anni pei suoi principi politici, egli non li ha rinnegati durante la sua breve vita durissima. Delicato, amabile, pensoso, era un vero fascinatore.

Amico di Massimo Gorkij, col quale divise l'esilio a Capri, egli doveva infine aver sulla tomba l'omaggio del grande scrittore russo. I suoi funerali a Cernigov furon lutto nazionale e produssero manifestazioni commoventi. Non furon pronunciati discorsi, perchè la polizia li aveva proibiti; e poichè anche ai cantori ecclesiastici fu imposto il silenzio, i canti liturgici furono intonati dalle numerosissime associazioni. La sua opera rimane come modello perfetto della letteratura ukraina.

Mykhailo Hruscevsky: non si può in breve tracciar la figura di questo uomo, grande patriota, organizzatore, uomo di Stato, al quale certamente l'Ukraina devè l'attuale suo trionfo nel risorgimento nazionale. Diremo solo dello storico, dell'erudita, dal pensatore. Nato nel 1866 a Kholm, scolaro prediletto di Antonovic, all'università di Kiew; professore di storia dell'Ukraina all'università di Lemberg nel 1894, egli vi riordina la Società delle Scienze, fondata nel 1873 dagli ukraini russi Konisky, Miloradovic, Picikov, ch'egli innalza ad accademia, come l'altra società di Kiew, fondata da lui nel 1906. Presidente di entrambe, veri centri di luce e di patriottismo, aggruppa intorno a sè tutte le forze scientifiche e intellettive di Russia, di Galizia, del suo paese. Naturalmente, è perseguitato. Mal visto dai fanatici polacchi che regnano in Galizia, come dai nazionalisti russi che spadroneggiano a Kiew, è arrestato ed esiliato, durante la guerra, a Simbirsk, vicino a Kazan. Hurscevsky è il più grande storico dell'Ukraina, sulla quale ha già dato alla luce sette volumi, che giunsero fino alla rivolta dei Cosacchi, 1625; opera di sommo valore, trattata su documenti nuovi, con rigida precisione, con larghezza d'intuiti, con dottrina elettissima, capolavoro che onora l'Ukraina e la scienza europea. Nè Kostomarov, nè Antonovic, suoi predecessori, possono essergli paragonati; massime per la ricchezza dei particolari, la bellezza della forma, limpida, pura, originale, l'amore della verità, nel quale trovò dissensi che durano ancora. La lingua stessa stupenda, ch'egli piegò così alla scienza, adopera nelle sue molte monografie storiche, politiche, letterarie, che va diffondendo a mezzo degli atti delle due accademie anzidette, convegni spirituali e patriottici.

Altri storici d'Ukraina recenti sono Oreste Livitsky, il padre Kripakievic, e Bohdan Barviusky, V. Lupiushy, il Danylevic, il Vasylenko, lo Studnyk, il Modzalevjky, Evarduicky, ecc, che illustrano le relazioni polacco-rutene, l'archeologia, l'araldica, la toponomastica, e via, producendo lavori eccellenti. Anche fra i critici letterari e i filologici son nomi ben noti: il Mikhalciuk, morto nel 1914, contemporaneo di Antonovic e di Dorahomanov, Sergio Effremov, Potebnia, D. Hruscevsky, l'accademico Peretz, E. Tymcenko, Ivan Ohienko, Ivan Stescenko, Maslov, Kamanin, Studynsky, Nevirov, Rosov, Terebin, Dobrovoyky, ecc., ciascuno dei quali meriterebbe una monografia, pel merito singolare d'ognuno.

Fra gli scrittori politici, oltre buona parte degli scrittori dianzi nominati, eccellono il Zorinsky, Dmytro Derirov, il Ribalka, il Temnycky, ecc. E fra i più giovani scrittori dell'ora che volge vediamo sollevarsi un ingegno poderoso, che i russi conoscono, specialmente come drammaturgo, che si afferma pur come romanziere ardito, e come politico originalissimo.

V. Vinnicenko non tenta di idealizzare i suoi eroi, ligio alla scuola russa ed emulo dei Gorky; ma è un vero maestro dell'analisi psicologica. I suoi tipi, gente comune e mediocre, sono vivi; i suoi romanzi, accusati d'erotismo come quelli di Romain Rolland e di D'Annunzio, son capolavori di osservazione. I suoi «Pezzenti» (Holosa), sono un quadro triste e possente del proletariato agrario; l'ultimo suo romanzo «Io voglio», rappresenta con profondità mirabile la vita degl'intellettuali d'Ukraina. E' la crisi attuale del risveglio del sentimento patrio in Ukraina. Il teatro ukraino recente ha avuto a potente coadiutore il poeta lirico Starizky, il quale coi forti romanzieri Ivan Levizky, Panas Mirny, seppe dipingere le immane miserie del popolo e sucitar l'indignazione contro la schiavitù orrenda che, da patriarcale, si era mutata in sociale. A ogni modo, il teatro fu sempre una grande forza motrice di propaganda e di resurrezione. Il tatro ukraino gode in Russia una fama giustamente celebre. Possiede ottimi cultori. Non è paese del mondo che, come l'Ukraina, stimi il teatro come il santuario dell'arte nazionale, anzi della patria.

Spesso le parti più insignificanti sono accettate e recitate da giovani e fanciulli della miglior società; essi prendon parte anche ai cori e a quei convegni pittoreschi, che tengon vivo presso gl'indifferenti il culto della nazione.

Il teatro ukraino si era inaugurato, in omaggio all'ordinanza del 1876, fuori dei confini dell'Ukraina, a Pietroburgo, a Mosca, perfino in Siberia, e tutto aveva conquistato liete accoglienze, massime dagli ukraini sbalestrati in quelle remote regioni. Si deve al generale governatore Dragomirow, uomo leale e valoroso, originario d'Ukraina, un russificato, e rimasto pur segretamente fedele alla patria, occulte coll'Antonovic, se gli attori del paese potettero di poi recitare prima a Kiew e poi nella Piccola Russia in generale.

Con Starizky sorge un altro autore drammatico, ed anche artista famoso, Marko Kropynzky (1811-1904) che ci dà tutta una serie di tipi e di quadri presi dal vero. Quando Starizky e il compositore Lillenski creano e organizzano a Kiew, Kropyvinzky lavora a Ekaterinoslav; col suo compagno e continuatore Tobilevic, conosciuto sotto lo pseudonimo di Karpenko - Kary. (1865 - 1907), scrittore di bell'ingegno, che lascia un dramma caro al pubblico «Sava Cialy» e studi accurati di studi popolari. Occorre leggere la storia della sua vita scritta dalla vedova per giudicare dello sforzo davvero eroico che esigeva la lotta di quegli uomini privi di mezzi, ma forti di energie morali, d'amor patrio, che dovevano vincere e raggiungere la meta.

Come si vede, come in Italia al tempo del Risorgimento, in Ukraina tutto fu messo a contributo per la liberazione dei tiranni; la storia, la tradizione, il canto, la musica, il teatro, il romanzo, la satira. Resta ancor molto da fare per giungere al livello delle nazioni più progredite; ma la scuola della libertà nell'ordine è così potente che ne assicura uno splendido avvenire.

Domenico Ciampoli

Credito, Industria e Commercio

Settimana di liete speranze. Generale, brillante ripresa dei titoli di Stato, con ripercussione benefica su gli altri valori; negli ultimissimi giorni i corsi han retrocesso, per sostenersi in seguito assai efficacemente.

Cambi sensibilmente migliorati, ma oscillanti; seguendo l'andamento dei titoli, son ribassati, come risulta dal seguente prospetto:

Novembre	Parigi	Londra	Svizzera	New-York
13	166.25	97.10	——	28.50
15	167.50	97.75	——	28.90
16	167.50	98.25	443.50	29 —
17	——	91.50	——	26.50
18	157 —	89.90	407.50	25.80
19	160 —	93 —	420 —	26.85
20	——	91.50	415 —	26.25

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Francia 161.32 – Londra 93.58 ½ – Svizzera 414.87 – Spagna 348 – New York 26.85 – Berlino 35.24 – Oro 371.05.

***

Gli avvenimenti politici, determinando un favorevole pubblico atteggiamento, hanno rinsaldato la fiducia nel credito del paese, e provocato quella maggiore richiesta di fondi pubblici, che ha conseguentemente influito sui prezzi.

Ma si rifletta, comunque, che le condizioni reali non possono esser mutate da un giorno all'altro.

Rimane però un fatto che è un ammonimento: è nell'animo di tutti rialzare il prestigio finanziaro della Nazione. Tanto può essere il preludio ad una vita disciplinata di lavoro e di produzione, per mezzo della quale, poco alla volta, potrà raggiungersi un vero riassetto economico, indice di progresso e di ricchezza.

***

Passiamo ora alla solita esposizione delle curve segnate dai prezzi dei singoli titoli.

Titoli di Stato – La *rendita* 3 ½ %, da 67.30, al 13 u. s., è salita fino a 73.70, al 18, per cedere a 73, al 19, e registrare 73.50, al 20. Il *consolidato* 5 %, da 62.27 ½, al 13 corrente, è asceso fino a 74.70, al 18, retrocedendo a 73.85, al 19, e spostandosi a 74.50, al 20. Di oltre sei punti quindi è andata su la rendita 3 ½, e di oltre 5 punti il consolidato 5 %, nello spazio di tre, quattro giorni!

Azioni Bancarie – La *Banca d'Italia*, da 1260, nominali, a 1335, fatto, al 16, a 1342, al 19, ed a 1339 al 20. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1015, al 13 corrente, è salita fino a 1070, al 18, per spostarsi dopo, a 1050, al 19, ed ancora a 1070, al 20. Il *Credito Italiano*, da 642, al 13 corrente, a 638, al 15, per andar su fino a 670, al 18, retrocedere a 656, al 19, e segnare 661, al 20. La *Banca Italiana di Sconto*, da 549, al 13 corrente, è ascesa fino a 563, al 17, per ripiegare fino a 557, al 19, e registrare 561, al 20. Il *Banco di Roma*, da 109 ½, al 13 corrente, è salito fino a 113, al 20.

Trasporti – Le *Meridionali*, da 315, nominali, al 13 corrente, su fino a 340, al 18, per spostarsi a 336, al 20. Le *Rubattino*, da 595, al 13 corrente, sono ascese fino a 647, al 18, per cedere a 638, al 19, ed iscriversi a 645, al 20. Le *Snia*, da 63, al 13 corr., son salite fino a 75, al 17, per retrocedere a 73 ½, al 18, e segnare 72, al 20. Le azioni *Tramw. Omnibus*, da 129, nominali, al 13 corrente, a 135, fatto, al 16, a 133, al 19.

Metallurgiche e minerarie – Le *Terni*, 455, fatto, al 15 corrente, e poi, 570, al 18. Le *Ansaldo*, da 95, fatto, al 15 corrente, sono ascese fino a 117, al 17, per cedere fino a 110, al 19, e spostarsi su a 124, al 20. Le *Ilva*, da 76, al 15 corrente, a 98, al 16, e giù fino a 93, al 19, spostandosi quindi a 97, al 20. Le *Metallurgica*, da 89, nominali, al 13 corrente, a 110, fatto, al 18, retrocedendo dopo a 97, al 19, ed iscrivendosi a 100, al 20. Le *Elba*, 145, fatto, al 18; e, poscia, 133, al 19, e 131, al 20. Le *Antimonio*, fatti: 52-53-54. *Montecatini*, da 145, al 17 corrente, a 155, al 18, ed a 149, al 19.

Alimentari – Le *Eridania*, da 295, al 13 corrente, sono ascese fino a 336, al 18, per ripiegare a 327, al 19, e risalire a 360, al 20. *Zuccheri Romani*, 64, nominali, al 13 u. s., 68 e 69, fatti, al 17 ed al 18, han chiuso a 68. *Pantanella*, 135, 139 e 142.

Chimiche ed affini – Le *Carburo*, da 710, nominali, a 705, fatto, al 16 corrente, e quindi su ad 810, al 18, retrocedendo a 770, al 19. Le *Azoto*, 261, fatto, al 16 corrente, son salite a 295, al 18, retrocedendo poi a 290, al 19 le troviamo a 295, al 20. Le *Elettrochimica*, 84 ½, nominali, al 13 corrente, 86, fatto, al 15, sono andate su fino a 99, al 18, spostandosi in seguito a 98, ed a 99, al 20. *Concimi Romani*, 133, nominali, al 13 corrente, 136, fatto, al 15; e su a 152, al 18, a 145, al 19, ed a 146, al 20. *Forni Elettrici*, da 70, al 17 corrente, a 74, al 18, ed a 71, al 19. *Gas di Roma*, da 430, al 13 corrente, sono ascese fino a 448, al 18, per cedere a 445, al 19, e segnare 446, al 20.

Acque – *Acqua Marcia*, 1815; *Condotte d'acqua*, 215 nominali.

Costruzioni – *Le Immobiliare*, da 419, nominali, al 13 corrente, son salite fino a 436, fatto, al 17, spostandosi poscia a 435, al 18. *Beni Stabili*, prezzi fatti: 291, al 17 corr., 292 ½, al 18, 289, al 19, e 290, al 20. Le *Imprese Fondiarie*, da 98, al 13 corrente, a 97, al 15; sono salite fino a 102, al 17, per ripiegare a 99 ½, al 19. *Fondi Rustici*, 217, fatto, al 17 corrente, sono ascese a 234, al 18, ed a 251, al 20. Le *Risanamento*, da 345, al 16 corrente, sono andate su a 401, al 17, per retrocedere dopo a 355, al 19, e riascendere a 380, al 20.

Diverse – Le *Fiat*, da 170, al 13 corr., son discese a 165, al 15, per risalire fino a 204, al 18, e ripiegare a 199, al 19; han segnato 205, al 20. Le *Cotoniere* da 127 ¼, al 13 corrente, si sono spostate fino a 137, al 18, per cedere a 135 ½, al 19, e segnare 136½, al 20. Le *Marconi*, da 284, al 13 corrente, a 285 ed a 283, al 15 ed al 16; giù fino a 253, al 18, per riprendersi a 262, al 19, ed iscriversi a 265, al 20.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

Valore nomin.		13 nov.	20 nov.
100	Rend. It. 3½% conv.	67 30	73 50
100	» » 3½% 1902	57 —	57 —
100	Consolidato 5%	69 27½	74 50
500	Obbl. Ferr. It. 3%	226 —	223 —
600	Banca d'Italia	1260 —	1339 —
500	Istituto Fondiario	455 —	455 —
500	Banca Comm. Ital.	1015 —	1070 —
500	Credito Italiano	642 —	661 —
500	Banca It. di Sconto	549 —	561 —
100	Banco di Roma	109 ½	113 —
500	Meridionali	315 —	336 —
500	Mediterranee	142 —	150 —
500	Rubattino	595 —	645 —
100	S. N. I. A.	63 —	72 —
175	Tramw. Omn. (Roma)	129 —	133 —
500	Terni	515 —	570 —
250	Ansaldo	95 —	124 —
200	Ilva	76 —	97 —
100	Metallurgica	89 —	100 —
250	Elba	106 —	131 —
50	Antimonio	47 —	54 —
100	Montecatini	137 ½	149 —
100	Eridania	295 —	360 —
50	Zuccheri Romani	64 —	68 —
125	Molini Pantanella	128 —	142 —
250	Carburo di Calcio	710 —	762 —
150	Azoto	240 —	295 —
70	Elettrochimica	84 ½	99 —
100	Concimi Romani	133 —	146 —
70	Forni Elettrici	62 —	71 —
500	Gas di Roma	430 —	446 —
500	Acqua Marcia	1815 —	1815 —
250	Condotte d'Acqua	215 —	215 —
250	Immobiliare	419 —	436 —
200	Beni Stabili	280 —	290 —
100	Imprese Fondarie	98 —	99 —
200	Fondi Rustci	201 —	251 —
32	Risanamento	337 —	380 —
200	Fiat	170 —	205 —
100	Cotoniere	127 ¼	136 ½
25	Marconi	284 —	265 —

Altre borse italiane - 20 novembre

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	72 80	73 40	73 35	73 10
Consolidato 5%	74 40	74 45	74 30	74 35
Azioni B. Italia	1342 —	1355 —	1343 —	1335 —
Id B. Commerc.	1067 —	1080 —	1080 —	1053 —
Id. Credito Ital.	656 —	667 —	664 —	660 —
Id. B Roma	111 —	112 —	111 50	112 50
Id. Ita di Sconto	561 —	561 50	568 —	555 —
Meridionali	334 —	334 —	333 —	332 —
Mediterranee	154 —	149 —	——	150 —
Costruzioni Venete	155 —	——	——	——
Rubattino	653 —	654 —	650 50	640 —
Lloyd Sabaudo	——	349 —	——	——
Lanificio Rossi	1400 —	——	——	——
Cotonificio Cantoni	741 —	——	——	——
Id. Veneziano	200 —	——	——	——
Elba	131 —	131 50	——	135 —
Terni	555 —	575 —	570 -	——
Savona	——	——	——	——
Ferriere Italiane	——	——	——	——
Officine meccaniche	73 —	——	——	——
Officine Breda	184 —	——	——	——
Cantieri Navali	——	——	——	——
Ansaldo	114 —	116 50	107 —	119 —
Ilva	91 —	96 —	93 50	——
Ferriere Voltri	——	240 —	——	——
Montecatin	146 —	——	——	——
Piombino	——	——	——	——
Soc. Metallurgica It.	99 —	——	——	——
Silos	——	130 —	——	——
Magona Italia	——	——	——	311 —
Edison	527 —	——	——	——
Vizzola	750 —	——	——	——
Marconi	264 —	264 —	267 —	——
Molini Alta Italia	238 —	238 —	——	——
Industria Zuccheri	350 —	346 —	——	——
Raffineria Lig. Lom.	342 —	331 —	——	——
Eridania	358 —	365 —	360 —	356 —
Distillerie Italiane	119 —	——	——	——
Semoleria	——	313 —	——	——
Carburo	——	——	——	775 —
S. It. Concimi Chim.	150 —	——	——	——
Esport. Italo-Amer.	295 —	——	——	——
Beni Stabili	290 —	——	——	——
Fiat	202 —	201 —	201 —	200 —
Isotta	47 —	——	——	——
Itala	——	80 —	——	——
CAMBI				
Francia	159 50	160.25	160 —	——
Londra	91 25	92 00	92 25	92 12
Svizzera	412 50	418 —	——	——
New York	26 35	26 35	26 75	26 35

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei Consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 19 novembre:

Consolidato 3.50% netto (1906) con godimento in corso 73.47 – id. 5% netto id. id. 74.17.

BORSA DI LONDRA

Londra, 19. — Nuovo prestito francese 5% 44 ½ – Prestito francese 4% 36 – Prestito francese 4% non liberato 37 – Nuovi Consolidati 44 5/8 – Egiziano Unificato 61 – Rendita spagnuola esterna nuova 82½ – Rendita italiana 3.50% – 21½ – Rendita giapponese 4% 59 – Rendita turca unificata 23½ – Uruguay 3½% 56 – Venezuela 51 – Marconi 2 7/8 – Argento in verghe 49 7/8 – Rame contanti 81.7.6 – Cambio su Italia 91 3/4 – id. Parigi 57.85 – su Argentina 51.62.

Valparaiso, 18. — Cambio su Londra 59 25.32.

Buenos Aires, 18. — Cambio su Londra 52 ¼.

Amsterdam, 19. — Cambio su Berlino, guilders 4.45

Madrid, 19. — Cambio su Parigi 45.55.

LISTINO DI NEW-YORK

New York, 19. — Cambio su Londra 60 giorni D. 3.40.12.5 – id. Cable transfers 3.45.37.5 – id. Parigi 60 giorni 5.97 – Cambio su Italia 3.71 – id. su Berlino 1.36 – Argento minerale prov. americana 99 ½ – id. id. prov. straniera 76 1/8 – Atchison Topeka 81.3/4 – Canadian Pacific 114 – Pensylvania 40 – Southern Pacific 108.3/4 – Union Pacific 118 – Anaconda 37 – E. U. S. Steal Common 80 5/8.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 19,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ
in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34

AVVISI ECONOMICI

L. 0.30 la parola - Minimo L. 3

COMMERCIALI

FAVA DI SEMI speciale. Gilenzi. Piazza Montanara 35. Telefono 25-55. 10-4193

VILLINI - CASE - TERRENI

CERCO SUBITO Villa, Villino o stabile centrale quartieri alti, libero subito, con grandi saloni e uno grandissimo per ballo; conforto moderno. Fare dettagliata offerta, specificando N°. Vani, località prossima, prezzo ragionevole per affare serio. Scrivere Barone De Lenbes Amm.ne Popolo Romano.

VILLINO 40 grandi vani, 10 liberi 1° marzo, termosifone, giardino 1.000 mq. Adiacenze via Po - vendo 600.000. Via Lucchesi 36. 20-4104

TERRENO zona industriale metri circa quattromila, distanza cinquecento metri stazione ferroviaria raccordabile trattative dirette. Banca Scarett. Piazza Spagna 35. 19-4103

APPARTAMENTI E LOCALI

PRENDEREI in affitto appartamento di lusso ammobiliato di 10-12 ambienti con tutto conforto quartiere Ludovisi esclusi intermediari. Scrivere Diomira Zannoni presso Popolo Romano. 23-F.

A PIAZZA VITTORIO cedo trattoria d'angolo osteria 16000, fabbrica pasta all'uovo, norcineria caffè abitazione, rappresentanza tabaccheria, forno 240 quintali, ristorante moderno 30000, macelleri, friggitoria, Fiori-Protto S. Pantaleo 28-4105

CAMERE E PENSIONI

CONIUGI distinti cercano per breve durata camera vuota oppure mobiliata uso cucina preferibilmente quartieri Parioli. Indirizzare offerte A.B., Ufficio pubblicità del *Popolo Romano*. 22-F.

CONIUGI DISTINTI cercano adiacenze via Nazionale camera matrimoniale con comodo cucina – possibilmente salotto – Indirizzare offerte Fioccardi via Firenze n. 8. 20-F.

LEZIONI - SCUOLE - COLLEGI

ESEGUISCO domicilio corrispondenza, traduzion francese, inglese, italiano. Dattilografia. Melchiorr 152, Via Cola di Rienzo. 13-41-00

PROFESSORESSE italiano, francese, matematica scienze, preparano esami scuole medie e danno lezioni lingua e letteratura italiana o straniera. Scrivere M. Caterina – fermo posta. 213

LUIGI PLATTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

CASSE-FORTI

F. WERTHEIM & C.

di VIENNA - Corazzate imperforabili - Assortimento in tutte le grandezze

ROMA - Piazza Borghese N. 86, 87, Telef. 96-79 - ROMA